

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2022, n. 1875

Interventi di attività edilizie nei Siti Natura 2000. Pre-valutazioni sito specifiche. Presa d'atto del "Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di attività edilizie nei Siti Natura 2000", della "Proposta di Condizioni d'obbligo", del "Modulo per la verifica di corrispondenza" e delle "Modalità per la verifica di corrispondenza".

L'Assessora all'Ambiente e al Paesaggio Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dal Servizio VIA /VINCA e dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dalla Dirigente a.i. della Sezione Autorizzazioni Ambientali, dott.ssa Antonietta Riccio, e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, arch. Vincenzo Lasorella, riferisce quanto segue.

Visti:

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 16 febbraio 2022, che adotta il quindicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2021/159/UE;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 "Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170) ed errata corrige al DM 10 luglio 2015";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 "Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) Direttiva n. 92/43/CEE "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019 n. 303;
- la Legge Regionale del 14.06.2007 n. 17 e smi recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

- la Legge Regionale 27 gennaio 2015, n. 3 recante *“Norme per la salvaguardia degli habitat costieri di interesse comunitario”*;
- l’art. 42 rubricato *“Rete Natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della Legge Regionale n. 44 del 10 agosto 2018;
- il Regolamento Regionale del 22/12/2008, n. 28 recante *“Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)” introdotti con D.M. del 17/10/2007”*;
- il Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 recante *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)”*;
- il Regolamento Regionale del 10 maggio 2017, n. 12 recante *“Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”*;
- i Piani di gestione dei siti Rete natura 2000 ed i regolamenti approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale 494/2009, 1615/2009, 1742/2009, 2258/2009, 2435/2009, 2436/2009, 346/2010, 347/2010, 1083/2010, 1084/2010, 1401/2010 rettificata da 1871/2010, 1/2014, 432/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2442 del 21.12.2018 recante *“Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- la Legge regionale del 7/11/2022 n. 26 recante *“Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali”*.

Visti altresì:

- la deliberazione della giunta regionale 22 novembre 2021, n. 1887 Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1515 del 27.09.2021 recante *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive”*
- gli articoli 4 e 10 della Legge Regionale del 7/11/2022 n. 26;
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- la Determinazione dell’Autorità di Gestione PSR PUGLIA 2014-2022 5 agosto 2022, n. 119 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Misura 7 *“Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”*. Sottomisura 7.6 *“Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”*. AVVISO PUBBLICO per la presentazione delle domande di sostegno;
- la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 - Legge Quadro sull’inquinamento acustico - e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1073 del 25.07.2022 ad oggetto: *“Interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000. Pre-valutazioni sito specifiche. Presa d’atto del “Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000”, della “Proposta di Condizioni d’obbligo”, del “Modulo per la verifica di corrispondenza” e delle “Modalità per la verifica di corrispondenza”*.

Dato atto che:

- secondo l’art. 6, c. 3, della Direttiva *“Habitat”* *“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell’incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della*

valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica";

- gli obiettivi e le Misure di conservazione di habitat e specie contenute nei Piani di gestione approvati e nel Regolamento regionale n. 6/2016 e ss. mm e ii. costituiscono, unitamente alla conoscenza degli habitat e delle specie e delle minacce e pressioni su essi gravanti, il quadro di riferimento per le valutazioni di incidenza.

Considerato che:

- La Regione Puglia con la DGR 1515/2021 ha recepito le Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza adottate, a seguito di intesa sancita nel novembre 2019 tra Governo, Regioni e Province autonome, quale strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat;
- detto provvedimento supera le precedenti disposizioni procedurali, ivi comprese quelle semplificatorie, quali il RR 24/2005 e la DGR 360/2017, che devono essere pertanto sostituite da pre-valutazioni effettuate a livello sito-specifico secondo quanto previsto al paragrafo "Prevalutazioni regionali e delle province autonome" dell'allegato alla DGR 1515/2021;
- al fine di semplificare le procedure di valutazione di incidenza per alcune tipologie di interventi e in particolare per quelli che precedentemente erano collegati ai provvedimenti sopra citati, con particolare riferimento al RR 24/2005, si è reso necessario avviare la pertinente attività istruttoria finalizzata alla stesura di un documento tecnico da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale in linea con quanto previsto dalle Linee Guida.

Considerato altresì che:

- in conformità al paragrafo 2.4 delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), le Regioni individuano le Condizioni d'Obbligo (di seguito C.O.) con atto ufficiale dandone informativa al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (ora MiTE), ai fini dell'esercizio della funzione di Autorità nazionale di Sorveglianza sui siti Natura 2000, prima della loro adozione;
- in conformità alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), occorre procedere, preliminarmente all'approvazione definitiva, ad una adeguata consultazione del pubblico;
- un'adeguata consultazione del pubblico dovrà avvenire come da paragrafo 2.3 delle Linee Guida sopracitate, con la pubblicazione sul sito web della Amministrazione competente per un termine di 30 gg e con una comunicazione ai soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo, precisando altresì le modalità di trasmissione dei contributi;
- i soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo nell'ambito della consultazione preliminare all'approvazione definitiva del Documento recante le pre-valutazioni sono: PARCHI NAZIONALI e REGIONALI RISERVE; Città Metropolitana di Bari e Province di Taranto, Lecce, Barletta-Andria-Trani e Foggia Comuni interessati da Rete Natura 2000, Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero della Transizione Ecologica, Segretariato Regionale del MIBACT per la Puglia, ANCI PUGLIA, UPI, Agenzia regionale attività irrigue e forestali (ARIF), Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia), Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T., Autorità di Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la gestione del Servizio Idrico Integrato - Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, - CNR I.B.B.R. (Istituto di Bioscienze e Biorisorse) - Sede di Bari - CNR I.P.S.P. (Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante) Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri - Regione Puglia, Consorzio Di Bonifica Terre d'Apulia, Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggia - Consorzio per la Bonifica della Capitanata - Consorzio per la Bonifica Montana del Gargano - Consorzio speciale per la bonifica di Arneo - Coordinamento Regionale dei collegi provinciali Periti agrari e Periti agrari laureati - CREA PB - - Federazione Regionale Coldiretti Puglia - Federazione Regionale degli Agrotecnici e Agrotecnici

laureati - Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali - Istituto Agronomico Mediterraneo - Legambiente Puglia - LIPU - Coordinamento LIPU Puglia e Basilicata – WWF – Italia Nostra; per la Regione Puglia: Autorità di gestione del PSR - Sezione gestione sostenibile - Sezione ciclo rifiuti e bonifiche - Sezione difesa del suolo e rischio sismico - - Sezione Protezione Civile - Sezione tutela delle acque - Servizio Autorità idraulica - Servizio difesa del suolo - Servizio gestione opere pubbliche – Servizio Urbanistica - Servizio pianificazione strategica ambiente, territorio e industria - nonché ulteriori soggetti da individuare nelle successive fasi;

- le osservazioni pervenute dal pubblico e dai soggetti consultati dovranno essere opportunamente istruite preliminarmente all’emanazione del provvedimento di approvazione definitiva del Documento di pre-valutazione.

Dato atto infine che con Atto Direttoriale n. 206 del 30 dicembre 2021 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, di concerto con il Dipartimento Sviluppo Economico, sono stati conferiti gli incarichi professionali di collaborazione con la Regione Puglia nell’ambito dell’Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” della M1C1 Sub-investimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a valere sul «Fondo di rotazione per l’attuazione del Next Generation EU-Italia», iscritte nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze e che nell’ambito dei predetti incarichi sono state individuate risorse umane che hanno fornito assistenza tecnica per la redazione del documento provvisorio per le pre-valutazioni e degli allegati, ai sensi delle Linee Guida nazionali per la VINCA.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessora relatrice, sulla base delle risultanze dell’istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera k) e dell’art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., propone alla Giunta Regionale:

1. Di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto del “Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di attività edilizie nei Siti Rete Natura 2000”, di cui all’Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, recante la valutazione provvisoria degli interventi di “attività edilizie nei Siti rete Natura 2000” che possono non determinare incidenze significative ove realizzati, applicando le indicazioni sito ed habitat specifiche nei siti della Rete Natura 2000.
3. Di prendere atto del documento denominato “Proposta di Condizioni d’obbligo” di cui all’Allegato B al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
4. Di prendere atto dei documenti denominati “Modulo per la verifica di corrispondenza con la pre-valutazione regionale” (Allegato C) e “Modalità per la verifica di corrispondenza alla pre-valutazione regionale” (Allegato D), quali parti integranti e sostanziali del presente documento.

5. Di prendere atto dell'elenco dei soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, come riportato in narrativa, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo nell'ambito della consultazione preliminare all'approvazione definitiva Documento di pre-valutazione.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, al Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Patrimonio Naturalistico per il seguito di competenza ed ai soggetti di cui in narrativa per la consultazione pubblica.
7. Di dare mandato al Servizio VIA e VINCA ed al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità di procedere alla pubblicazione dell'avviso di avvio della consultazione sul sito web pugliacon.regione.puglia.it, rispettivamente nella sezione Ambiente, - Autorizzazioni Ambientali, sottosezione "notizie" e nella sezione Paesaggio, sottosezione "news".
8. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

I Funzionari Responsabili di PO

(Dott. Agr. Roberta SERINI)

(dott.ssa Maria FIORE)

La Dirigente del
Servizio Parchi e Tutela della biodiversità
(ing. Caterina Dibitonto)

La Dirigente *a.i.* della
Sezione Autorizzazioni Ambientali
(dott.ssa Antonietta RICCIO)

Il Dirigente della Sezione
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
e *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(arch. Vincenzo LASORELLA)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"

Il Direttore Dipartimento
Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(ing. Paolo Francesco Garofoli)

L'Assessora proponente:
(avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e Territorio Avv. Anna Grazia Maraschio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto del "Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di attività edilizie nei Siti Rete Natura 2000", di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, recante la valutazione provvisoria degli interventi di "attività edilizie nei Siti rete Natura 2000" che possono non determinare incidenze significative ove realizzati, applicando le indicazioni sito ed habitat specifiche nei siti della Rete Natura 2000.
3. Di prendere atto del documento denominato "Proposta di Condizioni d'obbligo" di cui all'Allegato B al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
4. Di prendere atto dei documenti denominati "Modulo per la verifica di corrispondenza con la pre-valutazione regionale" (Allegato C) e "Modalità per la verifica di corrispondenza alla pre-valutazione regionale" (Allegato D), quali parti integranti e sostanziali del presente documento.
5. Di prendere atto dell'elenco dei soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità, come riportato in narrativa, possono essere interessati ad esprimere il loro contributo nell'ambito della consultazione preliminare all'approvazione definitiva Documento di pre-valutazione.
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, al Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Patrimonio Naturalistico per il seguito di competenza ed ai soggetti di cui in narrativa per la consultazione pubblica.
7. Di dare mandato al Servizio VIA e VINCA ed al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità di procedere alla pubblicazione dell'avviso di avvio della consultazione sul sito web pugliacon.regione.puglia.it, rispettivamente nella sezione Ambiente, - Autorizzazioni Ambientali, sottosezione "notizie" e nella sezione Paesaggio, sottosezione "news".
8. Di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



Caterina Dibitonto
23.11.2022 17:24:27
GMT+00:00



Antonietta Riccio
25.11.2022
12:07:46
GMT+01:00

Codice CIFRA: ECO/DEL/2022/00052

ALLEGATO A



Vincenzo
Lasorella
24.11.2022
09:20:32
GMT+00:00

**DOCUMENTO PROVVISORIO DI PRE-VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTIVITÀ EDILIZIE NEI SITI
RETE NATURA 2000**

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI**
- 3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO**
- 4. METODOLOGIA DI ANALISI**
- 5. ANALISI DEGLI INTERVENTI SUI SITI NATURA 2000 ATTRAVERSO PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA**
- 6. INTERVENTI EDILIZI**

Gruppo di Lavoro

Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR.

Servizio VIA e VINCA: Arch. Vincenzo Lasorella (Dirigente), Dott.ssa agr. Roberta Serini.

Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità: Ing. Caterina Dibitonto (Dirigente), Dott.ssa Maria Fiore.



1. INTRODUZIONE

Come previsto dalle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafo 3 recepite con la DGR 1515/2021, per alcune tipologie di interventi o di attività, tenendo comunque conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e delle pressioni e/o minacce che possono insistere su di essi e nel rispetto dell'art. 6.2 della Direttiva Habitat, la Regione può svolgere preventivamente screening di incidenza sito-specifici (pre-valutazioni), di concerto con gli Enti di Gestione dei siti Natura 2000. Si precisa che la Regione Puglia non si è dotata di una normativa regionale volta all'individuazione degli Enti di Gestione di tutti i siti della Rete Natura 2000. Di conseguenza, esclusivamente per le porzioni di siti della Rete Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali, ai sensi della L.R. n.44/2018, art.42 c. 8, gli enti di gestione di tali aree protette, in analogia a quanto previsto per le aree protette nazionali, devono perseguire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e mantenimento degli stessi siti.

Sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi e delle relative misure di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, si possono individuare siti o porzioni di sito nelle quali determinate tipologie di interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti Natura 2000 stessi. Le pre-valutazioni possono essere condotte per gruppi di siti omogenei dalle Autorità regionali competenti anche nei casi in cui, all'interno dei confini amministrativi, siano presenti siti della stessa regione biogeografica con un alto livello di omogeneità. Sono sempre fatte salve disposizioni più restrittive da parte degli Enti gestori del sito Natura 2000.

Si può concludere che gli interventi in questione non siano incidenti in modo significativo sui siti Natura 2000, solo ed esclusivamente quando:

- è stato verificato che gli stessi non sono in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e con l'attuazione delle misure di conservazione di tali siti;
- è stato verificato che gli stessi non rientrino tra le pressioni e minacce su tali siti;
- è stato verificato che gli stessi non possano generare effetti cumulativi con altri interventi/attività.

Per tali interventi/attività, lo screening di incidenza deve considerarsi esperito e non devono essere oggetto di ulteriori valutazioni, fatta salva una verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata. Tale verifica di corrispondenza sarà espletata, secondo quanto previsto al paragrafo "Pre-valutazioni regionali e delle Province autonome" dell'allegato alla D.G.R. n. 1515/2021.

L'iter procedurale preventivo all'adozione di dette pre-valutazioni da parte delle Autorità regionali deve garantire la partecipazione del pubblico. Gli elenchi degli interventi pre-valutati, ritenuti "non significativi" nei confronti dei diversi siti Natura 2000, nonché i pareri motivati espressi alla base di dette conclusioni, sono pubblicati sul sito web della Regione Puglia, per un termine minimo di 30 gg prima della loro adozione ufficiale mediante apposito Atto regionale.

Le eventuali osservazioni pervenute dal pubblico dovranno essere esaminate e, eventualmente, recepite nel provvedimento finale.



2. RIFERIMENTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009;
- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 16 febbraio 2022, che adotta il quindicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (UE) 2021/159/UE;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 "Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (G.U. Serie Generale 24 luglio 2015, n. 170) ed errata corrige al DM 10 luglio 2015";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 "Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 "Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) Direttiva n. 92/43/CEE "habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019 n. 303;
- la Legge Regionale del 14.06.2007 n. 17 e s.m.i. recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- la Legge Regionale 27 gennaio 2015, n. 3 recante "Norme per la salvaguardia degli habitat costieri di interesse comunitario";
- l'art. 42 rubricato "Rete Natura 2000. Sistema sanzionatorio" della Legge Regionale n. 44 del 10 agosto 2018;
- il Regolamento Regionale del 22/12/2008, n. 28 recante "Modifiche e integrazioni al R.R. n. 15 del 18/07/2008, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone Speciali di Protezione (ZPS)" introdotti con D.M. del 17/10/2007";
- il Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 recante "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)";
- il Regolamento Regionale del 10 maggio 2017, n. 12 recante "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale N.6 del 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";



- i Piani di gestione dei siti Rete natura 2000 ed i regolamenti approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale 494/2009, 1615/2009, 1742/2009, 2258/2009, 2435/2009, 2436/2009, 346/2010, 347/2010, 1083/2010, 1084/2010, 1401/2010 rettificata da 1871/2010, 1/2014, 432/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2442 del 21.12.2018 recante "Rete natura 2000. Individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia";
- la deliberazione della giunta regionale 22 novembre 2021, n. 1887 Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Approvazione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1515 del 27.09.2021 recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive"
- il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- la Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR PUGLIA 2014-2022 5 agosto 2022, n. 119 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali". Sottomisura 7.6 "Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente". AVVISO PUBBLICO per la presentazione delle domande di sostegno;
- la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 - Legge Quadro sull'inquinamento acustico - e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1073 del 25.07.2022 ad oggetto: "Interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000. Pre-valutazioni sito specifiche. Presa d'atto del "Documento provvisorio di pre-valutazione degli interventi di ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000", della "Proposta di Condizioni d'obbligo", del "Modulo per la verifica di corrispondenza" e delle "Modalità per la verifica di corrispondenza";
- la Legge regionale del 7/11/2022 n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali".

Cartografie di riferimento:

- Distribuzione degli habitat e delle specie vegetali ed animali di cui alla DGR 2442/2018

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_rete_natura_2000/Documenti/habitat

- PPTR DGR n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale/Download

3. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Interventi di attività edilizie

Gli interventi oggetto di questa pre-valutazione riguardano:

"Interventi Edilizi (Cat. 1)"

- Cat. 1.1- Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett a), b), c) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia.
- Cat. 1.2 - Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia.
- Cat. 1.3- Altri interventi edilizi e realizzazione di opere pertinenziali di edifici esistenti:



- a) realizzazione di superfici accessorie come declinate nell'Allegato A del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2250 del 22.12.2017 (Quadro delle definizioni uniformi) al punto 15 – Superficie accessoria (SA), limitatamente a: gazebo, pergolati e tettoie, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri, senza fondamenta o platee in cemento, aperti sui lati e che non necessitino di nuova viabilità di accesso, anche non contigui ai fabbricati esistenti;
- b) realizzazione di cisterne per acqua o serbatoi per gas per utenze domestiche o agricole, anche interrati, e relative condotte di allacciamento;
- c) varianti non essenziali, come definite ai sensi dell'art. 22, commi 2 e 2 bis del DPR. n. 380/2001, su progetti relativi a interventi edilizi che hanno acquisito la Valutazione di Incidenza, che non comportano ulteriore consumo di suolo naturale.
- Cat. 1.4 - Interventi di adeguamento tecnologico resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche.
- Cat. 1.5 - Realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e privata.
- Cat. 1.6 - Interventi come declinati all'art. 3 comma 1 lett a), b), c), d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia sulle architetture minori agrarie in pietra o in tufo, a secco e non, quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque, il tutto come da art.83 delle NTA del PPTR, oltre a cummerse, casedde, pagliare, fogge, pescare ed edicole votive, ricadenti anche in aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti diverse dalle zone agricole.
- Cat. 1.7 - Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze negli interventi di cui alle categorie edilizie 1.1 e 1.2.
- Cat. 1.8 - Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo

4. METODOLOGIA DI ANALISI

Sulla base dei dati di monitoraggio, della conoscenza degli obiettivi di conservazione, nonché della disponibilità di carte degli habitat a scale adeguate e di mappe di distribuzione delle specie di interesse comunitario, sono state individuate le condizioni d'obbligo nonché i relativi periodi in cui gli interventi sono da ritenersi non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000.

Tenendo conto della normativa sopracitata e delle relative cartografie, si sono analizzati i siti Rete Natura 2000 interessati dagli interventi, considerando gli habitat e le specie individuati dalla DGR 2442/2018 e altre componenti ecologiche-ambientali derivanti dalla cartografia del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015.

L'analisi ha tenuto conto dell'insieme dei suddetti elementi, ai sensi dell'art. 10 della Direttiva Habitat 92/43/CEE di seguito riportato:

“Laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche”.

Sono stati valutati gli interventi come elencati al precedente cap.3), che non determinano incidenze significative solo ed esclusivamente se vengono applicate le indicazioni sito-habitat-specie/specifiche di cui agli allegati del presente atto.



5. ANALISI DEGLI INTERVENTI SUI SITI NATURA 2000 ATTRAVERSO PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA

Prevalutazione di incidenza per interventi edili nei Siti Natura 2000 della Regione Puglia

ISTRUTTORIA SCREENING DI INCIDENZA			
Oggetto:	PREVALUTAZIONE DI INCIDENZA PER INTERVENTI EDILIZI (CAT. 1) NEI SITI NATURA 2000 DELLA REGIONE PUGLIA		
La prevalutazione viene effettuata sulla base dello stato di conservazione di habitat e specie presenti nei siti Natura 2000 e delle pressioni e minacce individuate per i diversi siti, habitat e specie a livello sito specifico.			
SITI NATURA 2000 INTERESSATI: si indica l'atto approvativo delle Misure di Conservazione			
Sito	Codice	Denominazione	Atto approvativo Misure di Conservazione
ZSC	IT9110001	Isola e Lago di Varano	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	DGR 1084/2010 – R.R.28/08
ZSC	IT9110003	Monte Cornacchia - Bosco Faeto	DGR 1083/2010 – R.R.28/08
ZSC	IT9110004	Foresta Umbra	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110005	Zone umide della Capitanata	DGR 346/2010 e DGR 347/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	RR 6/16 mod RR 12/17 – DGR 346/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110011	Isole Tremiti	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110012	Testa del Gargano	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110014	Monte Saraceno	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110016	Pineta Marzini	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110025	Manacore del Gargano	RR 6/16 mod RR 12/17
ZPS/ZSC	IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110033	Accadia - Deliceto	DGR 494/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9110035	Monte Sambuco	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS	IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	R.R. 28/08
ZPS	IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	R.R. 28/08
ZPS	IT9110039	Promontorio del Gargano	R.R. 28/08
ZPS	IT9110040	Isole Tremiti	R.R. 28/08
ZSC	IT9120001	Grotte di Castellana	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08



ZSC	IT9120002	Murgia dei Trulli	DGR 1615/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120003	Bosco di Mesola	DGR 1/2014 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120006	Laghi di Conversano	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS/ZSC	IT9120007	Murgia Alta	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120008	Bosco Difesa Grande	DGR 1742/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120009	Posidonieto San Vito - Barletta	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120010	Pozzo Cucù	DGR 1/2014 – R.R. 28/08
ZSC	IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS	IT9120012	Scoglio dell'Eremita	R.R. 28/08
ZSC	IT9130001	Torre Colimena	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130002	Masseria Torre Bianca	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130003	Duna di Campomarino	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130004	Mar Piccolo	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130005	Murgia di Sud - Est	DGR 432/2016
ZSC	IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS/ZSC	IT9130007	Area delle Gravine	DGR 2435/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140001	Bosco Tramazzone	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140002	Litorale Brindisino	DGR 2436/2009 – R.R. 28/08
ZPS/ZSC	IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	DGR 2258/2009 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140004	Bosco I Lucci	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	DM 26/01/2009 – DM 28/01/2013 – DGR 1097/2010 - RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140006	Bosco di Santa Teresa	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZPS	IT9140008	Torre Guaceto	R.R. 28/08
ZSC	IT9140009	Foce Canale Giancola	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150001	Bosco Guarini	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150003	Aquatina di Frigole	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08; DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
ZSC	IT9150004	Torre dell'Orso	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150005	Boschetto di Tricase	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150006	Rauccio	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150007	Torre Uluzzo	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08 - DGR 2558/2009
ZSC	IT9150009	Litorale di Ugento	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150011	Alimini	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08; DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
ZSC	IT9150012	Bosco di Cardigliano	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150013	Palude del Capitano	RR 6/16 mod RR 12/17



ZPS	IT9150014	Le Cesine	R.R. 28/08
ZPS/ZSC	IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150016	Bosco di Otranto	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150019	Parco delle Querce di Castro	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150020	Bosco Pecorara	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150021	Bosco le Chiuse	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150022	Palude dei Tamari	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150023	Bosco Danieli	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150024	Torre Inserraglio	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150025	Torre Veneri	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08; DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
ZSC	IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9150028	Porto Cesareo	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9150029	Bosco di Cervalora	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150031	Masseria Zanzara	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150032	Le Cesine	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150033	Specchia dell'Alto	DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08
ZSC	IT9150035	Padula Mancina	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9150036	Lago del Capraro	RR 6/16 mod RR 12/17
ZSC	IT9150041	Valloni di Spinazzola	RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08



5.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO (ALL. I DH) PRESENTI IN REGIONE PUGLIA

Di seguito si riporta l'elenco degli Habitat presenti in Puglia, così come individuati nell' Allegato 1 alla DGR 2442/2018, fatta eccezione per gli habitat 91AA* e 91M0 i cui dati sono stati tratti dalla Carta della Natura Ispra della Regione Puglia 2015 mediante la specifica tabella di conversione. In particolare, il codice 91AA* trova corrispondenza in Carta della Natura con il codice 41.732 – *Querceti mediterranei a roverella*; il codice 91M0 trova corrispondenza in Carta della Natura con i codici 41.7511 – *Querceti mediterranei a cerro* e 41.7512 – *Querceti a cerro e farnetto*.

Per ciascun Habitat sono stati rilevati i dati dello stato di conservazione sia a livello di regione biogeografica MED sia a livello regionale Puglia, nonché il relativo trend a livello di regione biogeografica MED, le cui fonti sono riportate in calce alla tabella.

TAB n. 1 - HABITAT regionali

Codice Habitat	Descrizione Habitat	STATO DI CONSERVAZIONE		TREND	
		Livello di valutazione	Regione Biogeografica MED	Regione Puglia	Regione Biogeografica MED
		Fonte dato	ISPRA ⁽¹⁾	PAF ⁽²⁾	ISPRA ⁽¹⁾
1120*	Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)	FV	A		
1150*	Lagune costiere	FV	A	↗	
1170	Scogliere	FV	B		
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	U1	B	→	
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici	U1	B	→	
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	U1	B	→	
1410	Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)	U1	A	↘	
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)	U1	B	↘	
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilici (Pegano-Salsoletia)	U2	B	↘	
2110	Dune embrionali mobili	U2	B	→	
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	U2	B	↘	
2210	Dune embrionali mobili	U2	B	↘	
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia	U2	B	↘	
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	U2	B	↘	
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	U2	B	→	
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	U2	B	↘	
2270*	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	U1	B	→	



	Livello di valutazione	STATO DI CONSERVAZIONE		TREND
		Regione Biogeografica MED	Regione Puglia	Regione Biogeografica MED
		Fonte dato	ISPRA ⁽¹⁾	PAF ⁽²⁾
Codice Habitat	Descrizione Habitat			
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del mediterraneo occidentale, con Isoetes spp.	U2	B	↘
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	U2	B	↘
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	U2	B	↘
3170*	Stagni temporanei Mediterranei	U2	B	↘
3250	Fiumi Mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum	U2	B	↘
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion	U2	B	↘
3280	Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	U2	B	
3290	Fiumi Mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	U1	C	
4090	Lande oro-Mediterranee endemiche a ginestre spinose	FV	B	→
5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.	U2	B	↘
5230*	Matorral arborescenti di Laurus nobilis	U1	B	↘
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	U1	B	→
5330	Arbusteti termo-Mediterranei e pre-desertici	U1	A	→
5420	Frigane a Sarcopoterium spinosum	U1	A	→
62A0	Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)	FV	B	↗
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	U2	B	↘
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	U2	B	↘
6310	Dehesas con Quercus spp. Sempreverdi	U2	B	↘
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	U1	B	↘
7210*	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	U1	B	→
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	U1	A	↘
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	U1	n.d.	→
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	FV	B	
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	U2	B	→



	Livello di valutazione	STATO DI CONSERVAZIONE		TREND
		Regione Biogeografica MED	Regione Puglia	Regione Biogeografica MED
		Fonte dato	ISPRA ⁽¹⁾	PAF ⁽²⁾
Codice Habitat	Descrizione Habitat			
91B0	Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia	U2	B	→
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)	U2	C	→
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	U1	B	→
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	U1	B	?
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	U2	B	→
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	U1	B	→
9210*	Faggeti dell'Appennino con Taxus e Ilex	FV	A	→
9250	Querceti a Quercus trojana	U1	A	
9260	Boschi di Castanea sativa	U1	A	
9320	Foreste di Olea e Ceratonia	U1	C	→
9330	Foreste di Quercus suber	U1	A	→
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	U1	B	→
9350	Foreste di Quercus macrolepis	U2	A	→
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	U1	A	→

⁽¹⁾ ISPRA - 4° Report ex art.17 della Direttiva 92/43 "Habitat"

Link fonte dati nazionali: file access di Reporting Direttiva Habitat:

<http://www.reportingdirettivahabitat.it/>

http://www.reportingdirettivahabitat.it/public/documents/REP_IV_sch_map/HABITAT_DATABASE_accs.zip

⁽²⁾ "Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Puglia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027" ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43 "Habitat". Approvato con DGR 22 novembre 2021, n. 1887.

Legenda Stato di conservazione Habitat	
FV o A	Stato di conservazione favorevole
U1 o B	Stato di conservazione inadeguato
U2 o C	Stato di conservazione cattivo
XX	Stato di conservazione sconosciuto

Legenda TREND Habitat	
↗	Trend in miglioramento
→	Trend stabile
↘	Trend in peggioramento
X	Trend sconosciuto
	Trend non determinato



5.2 SPECIE VEGETALI (FLORA) DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI IN REGIONE PUGLIA (ALL. II E V DH)

Di seguito si riporta l'elenco delle specie vegetali presenti in Puglia, così come individuati nell'Allegato 1 della DGR 2442/2018. Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati dello stato di conservazione e del trend a livello regionale Puglia le cui fonti sono riportate in calce alla tabella.

TAB n. 2 - SPECIE vegetali regionali

Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND	
		Regione Puglia	
		BIG ⁽³⁾	
1413	Selaginella denticulata	→	
1429	Marsilea strigosa	→	
1849	Ruscus aculeatus	→	
1866	Galanthus nivalis	→	
1883	Stipa austroitalica	→	

⁽³⁾ Il progetto BIG- Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche, è stato approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; in particolare, le attività condotte dal Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari hanno permesso di individuare 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE; le attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari hanno permesso di individuare 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE.

I risultati di questo progetto, i cui dati sono nella disponibilità della Regione, sono stati recepiti con DGR 2442/2018.

Legenda Stato di conservazione Specie vegetali	
	Stato di conservazione favorevole
	Stato di conservazione inadeguato
	Stato di conservazione cattivo
	Stato di conservazione sconosciuto

Legenda TREND specie vegetali	
↗	Trend in miglioramento
→	Trend stabile
↘	Trend in peggioramento
X	Trend sconosciuto
	Trend non determinato



5.3 SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO (ALL. II DH) PRESENTI IN REGIONE PUGLIA

Di seguito si riporta l'elenco delle specie animali presenti in Puglia, così come individuati nell'Allegato 1 della DGR 2442/2018. Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati dello stato di conservazione e del trend a livello regionale Puglia le cui fonti sono riportate in calce alla tabella.

TAB n. 3 - SPECIE animali regionali

Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND
		Regione Puglia
		BIG ⁽³⁾
MAMMIFERI		
1352	Canis lupus	↗
2644	Capreolus capreolus italicus	→
1350	Delphinus delphis	X
1327	Eptesicus serotinus	X
1363	Felis Silvestrisutra	X
2030	Grampus griseus	X
5365	Hypsugo savii	↗
1344	Hystrix cristata	X
-	Lepus corsicanus	X
1355	Lutra lutra	↗
-	Microtus savii	X
1310	Miniopterus schreibersii	↗
1366	Monachus monachus	X
1341	Muscardinus avellanarius	X
1358	Mustela putorius	X
1307	Myotis blythii	↗
1316	Myotis capaccinii	↗
1314	Myotis daubentonii	↗
1321	Myotis emarginatus	X
1324	Myotis myotis	↗
1331	Nyctalus leisleri	↗
1312	Nyctalus noctula	X
2624	Physeter catodon	X
2016	Pipistrellus kuhlii	↗
1309	Pipistrellus pipistrellus	↗
5009	Pipistrellus pygmaeus	↘
1326	Plecotus auritus	↘
1329	Plecotus austriacus	↘
1305	Rhinolophus euryale	↘
1304	Rhinolophus ferrumequinum	↘
1303	Rhinolophus hipposideros	↘
1302	Rhinolophus mehelyi	↘
-	Sorex samniticus	X
2034	Stenella coeruleoalba	X
1333	Tadarida teniotis	↗



Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND
		Regione Puglia
		BIG ⁽³⁾
-	Talpa romana	X
1349	Tursiops truncatus	X
2035	Ziphius cavirostris	X
RETTILI		
-	Anguis veronensis	
1224	Caretta caretta	
5670	Coluber viridiflavus	
1283	Coronella austriaca	
6958	Cyrtopodion kotschy	
5369	Elaphe lineata	
1281	Elaphe longissima	
1279	Elaphe quatuorlineata	
1293	Elaphe situla	
1220	Emys orbicularis	
1263	Lacerta viridis	
1292	Natrix tessellata	
1256	Podarcis muralis	
1250	Podarcis sicula	
1217	Testudo hermanni	
ANFIBI		
5357	Bombina pachypus	↘
2361	Bufo Bufo	
6962	Bufo viridis Complex	↘
1209	Rana dalmatina	
1210	Pelophylax kl. esculentus	
1206	Rana italica	
5367	Salamandrina perspicillata	
1175	Salamandrina terdigitata	
1167	Triturus carnifex	
6956	Lissotriton italicus	

FONTE DATO ⁽³⁾ I risultati di questo progetto, i cui dati sono nella disponibilità della Regione, sono stati recepiti con DGR 2442/2018.



Codice specie	Nome scientifico	STATO DI CONSERVAZIONE E TREND
		Livello di valutazione
		Fonte dato
		Regione biogeografica MED
		ISPRA ⁽¹⁾
INVERTEBRATI TERRESTRI		
1092	Austropotamobius pallipes	↘
1088	Cerambyx cerdo	↘
1044	Coenagrion mercuriale	↘
1047	Cordulegaster trinacriae	↘
4033	Erannis ankeraria	↘
1074	Eriogaster catax	↘
1065	Euphydryas aurinia	↘
1078	Euplagia quadripunctaria	↘
1034	Hirudo medicinalis	X
1062	Melanargia arge	↘
5381	Osmoderma italica	↘
1076	Proserpinus proserpina	↘
1050	Saga pedo	↘
1032	Unio mancus	n.d.
1014	Vertigo angustior	↘
1016	Vertigo moulinsiana	↘
1053	Zerynthia polyxena	↘

FONTE DATO ⁽¹⁾ ISPRA - 4° Report ex art.17 della Direttiva 92/43 "Habitat"

Link fonte dati nazionali: file access di Reporting Direttiva Habitat:

<http://www.reportingdirettivahabitat.it/>

http://www.reportingdirettivahabitat.it/public/documents/REP_IV_sch_map/HABITAT_DATABASE_access.zip

Legenda Stato di conservazione Specie Animali	
	Stato di conservazione favorevole
	Stato di conservazione inadeguato
	Stato di conservazione cattivo
	Stato di conservazione sconosciuto
	Stato di conservazione non disponibile

Legenda TREND Specie animali	
↗	Trend in miglioramento
→	Trend stabile
↘	Trend in peggioramento
X	Trend sconosciuto
	Trend non determinato



5.4 SPECIE DI UCCELLI DI INTERESSE COMUNITARIO (ALL. I DU) PRESENTI IN REGIONE PUGLIA

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di uccelli presenti in Puglia, così come individuati nell'Allegato 1 della DGR 2442/2018. Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati sull'andamento della popolazione nel breve e lungo periodo a livello regionale Puglia (fonte BIG⁽³⁾) e laddove mancanti si sono estrapolati a livello nazionale (4° Report⁽⁴⁾). Le fonti dei dati sono riportate in calce alla tabella.

TAB n. 4 - SPECIE di uccelli regionali

Codice	Specie	Fenologia di riferimento	Andamento di popolazione nel breve periodo	Andamento di popolazione nel lungo periodo	Fonte dato
A086	Accipiter nisus	Nidificante	x	x	BIG ⁽³⁾
A293	Acrocephalus melanopogon	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A247	Alauda arvensis	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A229	Alcedo atthis	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A052	Anas crecca	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A043	Anser anser	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A255	Anthus campestris	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A773	Ardea alba	Svernante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A029	Ardea purpurea	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A024	Ardeola ralloides	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A059	Aythya ferina	Nidificante	+	-	4° Report ⁽⁴⁾
A059	Aythya ferina	Svernante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A061	Aythya fuligula	Svernante	=	-	4° Report ⁽⁴⁾
A060	Aythya nyroca	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A060	Aythya nyroca	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A021	Botaurus stellaris	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A021	Botaurus stellaris	Svernante	n.d.	n.d.	
A215	Bubo bubo	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A133	Burhinus oedicephalus	Nidificante	=	x	BIG ⁽³⁾
A243	Calandrella brachydactyla	Nidificante	=	=	4° Report ⁽⁴⁾
A149	Calidris alpina	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A143	Calidris canutus	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A861	Calidris pugnax	Svernante	+	-	4° Report ⁽⁴⁾
A010	Calonectris diomedea	Nidificante	x	=	4° Report ⁽⁴⁾
A224	Caprimulgus europaeus	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A479	Cecropis daurica	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A138	Charadrius alexandrinus	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A136	Charadrius dubius	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A031	Ciconia ciconia	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A031	Ciconia ciconia	Svernante	n.d.	n.d.	
A030	Ciconia nigra	Nidificante	+	x	BIG ⁽³⁾
A080	Circaetus gallicus	Nidificante	+	x	BIG ⁽³⁾
A081	Circus aeruginosus	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A082	Circus cyaneus	Svernante	+	x	4° Report ⁽⁴⁾
A084	Circus pygargus	Nidificante	-	x	BIG ⁽³⁾
A211	Clamator glandarius	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A231	Coracias garrulus	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A026	Egretta garzetta	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾



Codice	Specie	Fenologia di riferimento	Andamento di popolazione nel breve periodo	Andamento di popolazione nel lungo periodo	Fonte dato
A026	Egretta garzetta	Svernante	n.d.	n.d.	
A101	Falco biarmicus	Nidificante	-	x	BIG ⁽³⁾
A095	Falco naumanni	Nidificante	+	+	BIG ⁽³⁾
A103	Falco peregrinus	Nidificante	+	x	BIG ⁽³⁾
A099	Falco subbuteo	Nidificante	x	F	BIG ⁽³⁾
A321	Ficedula albicollis	Nidificante	=	=	4° Report ⁽⁴⁾
A002	Gavia arctica	Svernante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A001	Gavia stellata	Svernante	+	x	4° Report ⁽⁴⁾
A189	Gelochelidon nilotica	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A135	Glareola pratincola	Nidificante	x	x	BIG ⁽³⁾
A131	Himantopus himantopus	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A862	Hydrocoloeus minutus	Svernante	+	-	4° Report ⁽⁴⁾
A022	Ixobrychus minutus	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A233	Jynx torquilla	Nidificante	x	x	BIG ⁽³⁾
A338	Lanius collurio	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A379	Lanius minor	Nidificante	F	x	BIG ⁽³⁾
A341	Lanius senator	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A181	Larus audouinii	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A181	Larus audouinii	Svernante	n.d.	n.d.	
A459	Larus cachinnans	Svernante	n.d.	n.d.	
A180	Larus genei	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A180	Larus genei	Svernante	n.d.	n.d.	
A176	Larus melanocephalus	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A176	Larus melanocephalus	Svernante	n.d.	n.d.	
A604	Larus michahellis	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A604	Larus michahellis	Svernante	n.d.	n.d.	
A179	Larus ridibundus	Svernante	n.d.	n.d.	
A868	Leipopicus medius	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A157	Limosa lapponica	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A246	Lullula arborea	Nidificante	+	=	4° Report ⁽⁴⁾
A855	Mareca penelope	Svernante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A889	Mareca strepera	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A242	Melanocorypha calandra	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A767	Mergellus albellus	Svernante	x	x	4° Report ⁽⁴⁾
A875	Microcarbo pygmaeus	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A073	Milvus migrans	Nidificante	-	-	BIG ⁽³⁾
A875	Microcarbo pygmaeus	Svernante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A074	Milvus milvus	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A260	Motacilla flava	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A077	Neophron percnopterus	Nidificante	=	-	4° Report ⁽⁴⁾
A058	Netta rufina	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A768	Numenius arquata arquata	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A023	Nycticorax nycticorax	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A278	Oenanthe hispanica	Nidificante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A094	Pandion haliaetus	Svernante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A323	Panurus biarmicus	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾



Codice	Specie	Fenologia di riferimento	Andamento di popolazione nel breve periodo	Andamento di popolazione nel lungo periodo	Fonte dato
A355	Passer hispaniolensis	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A621	Passer italiae	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A356	Passer montanus	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A072	Pernis apivorus	Nidificante	F	x	BIG ⁽³⁾
A035	Phoenicopterus roseus	Nidificante	F	x	BIG ⁽³⁾
A034	Platalea leucorodia	Svernante	n.d.	n.d.	
A032	Plegadis falcinellus	Svernante	n.d.	n.d.	
A140	Pluvialis apricaria	Svernante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A007	Podiceps auritus	Nidificante	n.d.	n.d.	
A007	Podiceps auritus	Svernante	x	x	4° Report ⁽⁴⁾
A464	Puffinus yelkouan	Nidificante	x	+	4° Report ⁽⁴⁾
A132	Recurvirostra avosetta	Nidificante	=	+	4° Report ⁽⁴⁾
A132	Recurvirostra avosetta	Svernante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A336	Remiz pendulinus	Nidificante	-	-	4° Report ⁽⁴⁾
A276	Saxicola torquata	Nidificante	-	+	4° Report ⁽⁴⁾
A857	Spatula clypeata	Svernante	-	=	4° Report ⁽⁴⁾
A885	Sternula albifrons	Nidificante	+	-	4° Report ⁽⁴⁾
A302	Sylvia undata	Nidificante	x	=	4° Report ⁽⁴⁾
A048	Tadorna tadorna	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A863	Thalasseus sandvicensis	Nidificante	+	+	4° Report ⁽⁴⁾
A892	Zapornia parva	Nidificante	x	-	4° Report ⁽⁴⁾

FONTE DATO ⁽³⁾: Dati riventi dal progetto BIG nella disponibilità regionale ed in parte recepiti con DGR 2442/2018:

FONTE DATO ⁽⁴⁾: "European Environment Information and Observation Network", (4° Report 2013-2018 - art.12 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli").

Link:

<https://www.eionet.europa.eu/>

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>

https://cdr.eionet.europa.eu/Converters/run_conversion?file=/it/eu/art12/envxhcqeg/IT_birds_reports.xml&conv=612&source=remote#A898_B

Legenda Andamento della popolazione	
+	Incremento
=	Stabilità
x	Non conosciuto
-	Decremento
F	Fluttuante
n.d.	Non disponibile



5.5 PRINCIPALI PRESSIONI E MINACCE RILEVATE E CLASSIFICATE COME ALTE SUGLI HABITAT A LIVELLO REGIONALE

Di seguito sono elencate le principali pressioni e minacce classificate come “alte” per ciascuna delle 9 macrocategorie di habitat così come aggregate nell’All. I della DH.

Per ogni pressione o minaccia è riportata la percentuale di incidenza all’interno di ciascuna macrocategoria. L’incidenza esprime il rapporto percentuale tra il numero delle ricorrenze di ciascuna pressione o minaccia ed il numero degli habitat presenti in ciascuna macrocategoria.

Per questa elaborazione sono stati utilizzati i dati regionali di pressioni e minacce del progetto “BIG” codificati secondo lo schema di reporting in vigore nel periodo 2007-2012. Per i soli due habitat 91AA* e 91M0, non presenti nel progetto “BIG”, sono stati utilizzati i dati di pressioni e minacce relativi alla regione biogeografica MED, pubblicati da Ispra con il 4° report (2013-2018) che utilizza la nuova codifica prevista per la compilazione dello schema di Formulario Standard con Decisione della Commissione 2011/484/UE dell’11 luglio 2011. Per l’utilizzo di tali dati è stato quindi necessario operare la conversione dei codici uniformandoli a quelli di cui al progetto “BIG” secondo la tabella di conversione pubblicata sul sito ufficiale del “Reference portal for reporting under Article 17 of the Habitats Directive” (https://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17).

1. Habitat costieri e vegetazione alofitiche (9 Habitat)

Codice	Descrizione
1120*	Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)
1150*	Lagune costiere
1170	Scogliere
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1410	Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilici (Pegano-Salsolietea)

Pressioni alte:

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l’impianto di colture perenni non legnose) – 33%

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall’uomo – 33%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 33%

Minacce alte:

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l’impianto di colture perenni non legnose) – 33%

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall’uomo – 33%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 33%

2. Dune marittime e interne (8 Habitat)

Codice	Descrizione
2110	Dune embrionali mobili
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
2210	Dune embrionali mobili
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.



2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia
2270*	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster

Pressioni alte:

G02 Strutture per lo sport e il tempo libero - 75%

K01 Processi naturali abiotici (lenti) – 75%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 50%

Minacce alte:

G02 Strutture per lo sport e il tempo libero - 75%

K01 Processi naturali abiotici (lenti) – 75%

J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 50%

3. Habitat d'acqua dolce (8 Habitat)

Codice	Descrizione
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp.
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3170*	Stagni temporanei Mediterranei
3250	Fiumi Mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion
3280	Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
3290	Fiumi Mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion

Pressioni alte:

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 50%

A01 Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) – 50%

H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) – 38%

Minacce alte:

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 50%

A01 Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) – 50%

4. Lande e arbusteti temperati (1 Habitat)

Codice	Descrizione
4090	Lande oro-Mediterranee endemiche a ginestre spinose

Pressioni alte:

nessuna pressione alta

Minacce alte:

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 100%



5. Macchie e boscaglie di sclerofille (Matorral) (5 Habitat)

Codice	Descrizione
5210	Matorral arborescenti di Juniperus spp.
5230*	Matorral arborescenti di Laurus nobilis
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
5330	Arbusteti termo-Mediterranei e pre-desertici
5420	Frigane a Sarcopoterium spinosum

Pressioni alte:

D01 Strade, sentieri e ferrovie – 40%
 J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 40%

Minacce alte:

D01 Strade, sentieri e ferrovie – 40%

6. Formazioni erbose naturali e seminaturali (5 Habitat)

Codice	Descrizione
62A0	Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
6310	Dehesas con Quercus spp. Sempreverdi
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion

Pressioni alte:

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 80%
 A04 Pascolo – 60%
 G05 Altri disturbi e intrusioni umane – 60%
 J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 60%

Minacce alte:

A04 Pascolo – 60%
 C03 Uso di energia rinnovabile abiotica – 60%
 D01 Strade, sentieri e ferrovie – 60%
 J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 60%
 J03 Altre modifiche agli ecosistemi – 60%

7. Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse (1 Habitat)

Codice	Descrizione
7210*	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae

Pressioni alte:

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 100%
 I02 Specie indigene problematiche – 100%
 K04 Relazioni interspecifiche della flora – 100%

Minacce alte:

I02 Specie indigene problematiche – 100%
 J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 100%



J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 100%

K01 Processi naturali abiotici (lenti) – 100%

8. Habitat rocciosi e grotte (3 Habitat)

Codice	Descrizione
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse

Pressioni medie e basse (nessuna pressione alta presente):

D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)

G01.04.01 - alpinismo e scalate

K01.01 - Erosione

Minacce medie e basse (nessuna minaccia alta presente):

D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)

G01.04.01 - alpinismo e scalate

K01.01 – Erosione

C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie

9. Foreste (15 Habitat)

Codice	Descrizione
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)
9210*	Faggeti dell'Appennino con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
9250	Querceti a <i>Quercus trojana</i>
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
9350	Foreste di <i>Quercus macrolepis</i>
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Pressioni alte:

J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 40%

A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 27%

A04 Pascolo – 20%

B06 Pascolamento all'interno del bosco – 13%

J02 Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo – 13%

Minacce alte:



J01 Fuoco e soppressione del fuoco – 40%

A04 Pascolo – 33%

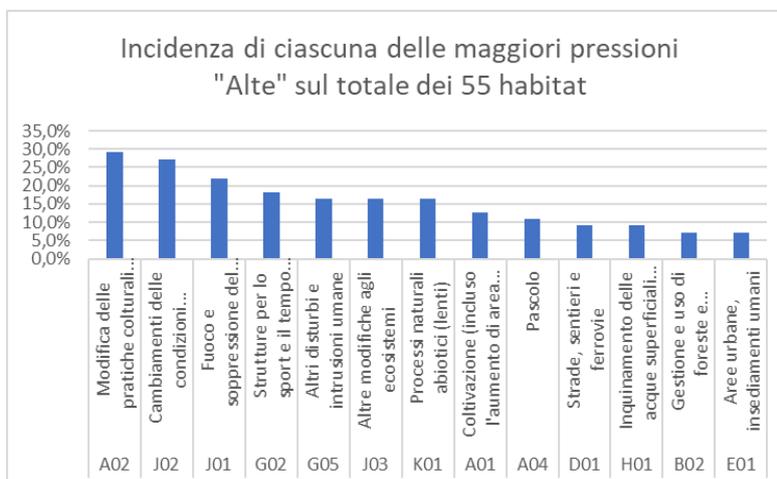
A02 Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose) – 27%

Nella tabella seguente sono riportate le incidenze e le ricorrenze di ciascuna pressione di livello “alto” sul totale dei 55 habitat pugliesi – La ricorrenza esprime il numero di volte in cui la pressione si manifesta nei 55 habitat. L'incidenza esprime il rapporto percentuale tra il numero delle ricorrenze di ciascuna pressione ed il numero degli habitat presenti in regione Puglia.

Codice	Principali Pressioni Alte negli Habitat pugliesi	Incidenza	Ricorrenze
A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	29,1%	16
J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	27,3%	15
J01	Fuoco e soppressione del fuoco	21,8%	12
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero	18,2%	10
G05	Altri disturbi e intrusioni umane	16,4%	9
J03	Altre modifiche agli ecosistemi	16,4%	9
K01	Processi naturali abiotici (lenti)	16,4%	9
A01	Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	12,7%	7
A04	Pascolo	10,9%	6
D01	Strade, sentieri e ferrovie	9,1%	5
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	9,1%	5
B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni	7,3%	4
E01	Aree urbane, insediamenti umani	7,3%	4
A06	Coltivazioni annuali e perenni non da legname	3,6%	2
A08	Fertilizzazione	3,6%	2
B06	Pascolamento all'interno del bosco	3,6%	2
D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime	3,6%	2
I02	Specie indigene problematiche	3,6%	2
B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	1,8%	1
B03	Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	1,8%	1
C01	Miniere e cave	1,8%	1
E03	Discariche	1,8%	1
F03	Caccia e prelievo di animali (terrestri)	1,8%	1
K04	Relazioni interspecifiche della flora	1,8%	1
L05	Collasso di terreno, smottamenti	1,8%	1
L08	Inondazioni (naturali)	1,8%	1



Nel grafico seguente è riportata la rappresentazione dei valori delle incidenze (%) delle principali pressioni "alte" sopra riportate:



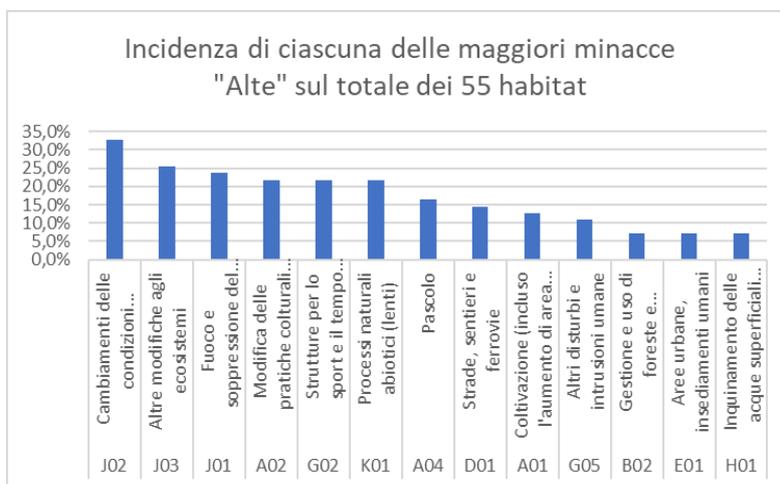
Nella tabella seguente sono riportate le incidenze e le ricorrenze di ciascuna minaccia di livello "alto" sul totale dei 55 habitat pugliesi – La ricorrenza esprime il numero di volte in cui la minaccia si manifesta nei 55 habitat. L'incidenza esprime il rapporto percentuale tra il numero delle ricorrenze di ciascuna minaccia ed il numero degli habitat presenti in regione Puglia.

Codice	Principali Minacce Alte negli Habitat pugliesi	Incidenza	Ricorrenze
J02	Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	32,7%	18
J03	Altre modifiche agli ecosistemi	25,5%	14
J01	Fuoco e soppressione del fuoco	23,6%	13
A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)	21,8%	12
G02	Strutture per lo sport e il tempo libero	21,8%	12
K01	Processi naturali abiotici (lenti)	21,8%	12
A04	Pascolo	16,4%	9
D01	Strade, sentieri e ferrovie	14,5%	8
A01	Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	12,7%	7
G05	Altri disturbi e intrusioni umane	10,9%	6
B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni	7,3%	4
E01	Aree urbane, insediamenti umani	7,3%	4
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	7,3%	4
C03	Uso di energia rinnovabile abiotica	5,5%	3
I01	Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	5,5%	3
A06	Coltivazioni annuali e perenni non da legname	3,6%	2
A08	Fertilizzazione	3,6%	2
B06	Pascolamento all'interno del bosco	3,6%	2
D03	Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime	3,6%	2
E03	Discariche	3,6%	2
I02	Specie indigene problematiche	3,6%	2
K04	Relazioni interspecifiche della flora	3,6%	2
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche	3,6%	2



Codice	Principali Minacce Alte negli Habitat pugliesi	Incidenza	Ricorrenze
B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)	1,8%	1
B03	Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	1,8%	1
C01	Miniere e cave	1,8%	1
L05	Collasso di terreno, smottamenti	1,8%	1
L08	Inondazioni (naturali)	1,8%	1

Nel grafico seguente è riportata la rappresentazione dei valori delle incidenze (%) delle principali minacce "alte" sopra riportate:



Di seguito le ricorrenze delle pressioni "alte", selezionate fino al II e III livello della codifica, sul totale dei 55 habitat pugliesi

Principali Pressioni Alte negli Habitat pugliesi	Ricorrenze*
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9
A02.01 - Intensificazione agricola	8
A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile	8
G02.10 - Altri complessi per lo sport/tempo libero	8
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	8
K01.01 - Erosione	8
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	7
G05.07 - Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato	6
A04.01 - Pascolo intensivo	5
D01.03 - Aree di parcheggio	3
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	2
A08 - Fertilizzazione	2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	2
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	2



Principali Pressioni Alte negli Habitat pugliesi	Ricorrenze*
D03.03 - Costruzioni marittime	2
E01 - Aree urbane, insediamenti umani	2
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper	2
G05.01 - Calpestio eccessivo	2
I02 - Specie indigene problematiche	2
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco	2
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	2
J02.02 - Rimozione di sedimenti (fanghi ecc.)	2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale	2
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	2
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	2
A04.01.05 - pascolo intensivo misto	1
B01.02 - Piantagione su terreni non forestati (specie non native)	1
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei	1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	1
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie	1
E01.01 - Urbanizzazione continua	1
E01.04 - Altri tipi di insediamento	1
E03.01 - Discariche di rifiuti urbani	1
F03.01 - Caccia	1
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge	1
H01.04 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali per inondazioni o allagamento urbano	1
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	1
J01.02 - Soppressione dei fuochi naturali	1
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	1
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	1
J02.04 - Modifica degli allagamenti	1
J02.04.01 - Allagamenti	1
J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	1
J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	1
K01.05 - Salinizzazione	1
K04.01 - Competizione	1
L05 - Collasso di terreno, smottamenti	1
L08 - Inondazioni (naturali)	1



Di seguito le ricorrenze delle minacce "alte", selezionate fino al II e III livello della codifica, sul totale dei 55 habitat pugliesi

Principali Minacce Alte (livello II) negli Habitat pugliesi	Ricorrenze
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	12
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	11
A02.01 - Intensificazione agricola	8
G02.10 - Altri complessi per lo sport/tempo libero	8
K01.01 - Erosione	8
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	7
A04.01 - Pascolo intensivo	5
A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile	4
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper	4
C03.02 - Produzione di energia solare	3
D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)	3
D01.03 - Aree di parcheggio	3
G05.07 - Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato	3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3
A04 - Pascolo	2
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	2
A08 - Fertilizzazione	2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	2
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	2
D03.03 - Costruzioni marittime	2
E01.04 - Altri tipi di insediamento	2
G05.01 - Calpestio eccessivo	2
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	2
I02 - Specie indigene problematiche	2
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco	2
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	2
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere	2
J02.02 - Rimozione di sedimenti (fanghi ecc.)	2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale	2
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	2
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	2
K01.05 - Salinizzazione	2
M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni	2
A04.01.05 - pascolo intensivo misto	1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	1
B01.02 - Piantagione su terreni non forestati (specie non native)	1
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei	1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	1
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie	1
E01 - Aree urbane, insediamenti umani	1
E01.01 - Urbanizzazione continua	1
E03 - Discariche	1



Principali Minacce Alte (livello II) negli Habitat pugliesi	Ricorrenze
E03.03 - Discariche di materiali inerti	1
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge	1
H01.04 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali per inondazioni o allagamento urbano	1
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	1
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	1
J02.04 - Modifica degli allagamenti	1
J02.04.01 - Allagamenti	1
J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	1
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)	1
J02.09 - Intrusione in falda di acqua salata	1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1
J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	1
K01.02 - Interramento	1
K01.03 - Inaridimento	1
K04.01 - Competizione	1
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	1
L05 - Collasso di terreno, smottamenti	1
L08 - Inondazioni (naturali)	1



5.6 PRINCIPALI PRESSIONI E MINACCE RILEVATE E CLASSIFICATE COME ALTE SULLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI A LIVELLO REGIONALE

Di seguito si riportano i valori delle incidenze delle pressioni e minacce "alte" per tutte le specie animali e vegetali così come elencate nella DGR 2442/2018

Elaborazione dati: Fonte progetto "BIG".

I dati delle pressioni, minacce e la relativa codifica adottata per tutte le specie di mammiferi, rettili, anfibi, invertebrati e flora, sono stati estrapolati a livello regionale dal progetto BIG

Codice	MAMMIFERI: Pressioni e Minacce alte	Incidenza
E06	Altre urbanizzazioni, attività industriali e simili	12%
J03	Accesso al sito/habitat limitato o precluso, attività umane invadenti, distruttive o perturbanti	12%
A07	Uso di biocidi, ormoni e sostanze chimiche	11%
B02	Gestione e utilizzo di foreste e piantagioni	11%
J02	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche	9%
G01	Sport all'aria aperta e attività ricreative, attività ricreative	7%
B04	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (selvicoltura)	6%
C03	Utilizzo di energia abiotica rinnovabile	6%
F02	Pesca e raccolta di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)	4%
C02	Esplorazione ed estrazione di petrolio o gas	4%
F03	Caccia e cattura di animali selvatici (terrestri)	3%
H06	Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.)	3%
A10	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	2%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	2%
G05	Altre intrusioni e disturbi umani	2%
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)	2%
A02	Modifica delle pratiche colturali	1%
G04	Uso militare e disordini civili	1%
H03	Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1%
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche	1%
K05	Ridotta fecondità/depressione genetica	1%

Codice	RETTILI: Pressioni e Minacce alte	Incidenza
A10	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	26%
J03	Accesso al sito/habitat limitato o precluso, attività umane invadenti, distruttive o perturbanti	23%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	15%
F03	Caccia e cattura di animali selvatici (terrestri)	11%
J01	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali	6%
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)	4%
M02	Cambiamenti nelle condizioni biotiche	4%
A02	Modifica delle pratiche colturali	2%
F02	Pesca e raccolta di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)	2%
G05	Altre intrusioni e disturbi umani	2%
H03	Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	2%
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche	2%



Codice	ANFIBI: Pressioni e Minacce alte	Incidenza
J02	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche	29%
A07	Uso di biocidi, ormoni e sostanze chimiche	21%
K03	Relazioni faunistiche interspecifiche	21%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	17%
A02	Modifica delle pratiche colturali	8%
K04	Relazioni floreali interspecifiche	4%

Codice	INVERTEBRATI: Pressioni e Minacce medie	Incidenza
A07	Uso di biocidi, ormoni e sostanze chimiche	19%
A01	Conversione in terreno agricolo (escluso drenaggio e incendio)	10%
A02	Modifica delle pratiche colturali	10%
J02	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche	10%
B02	Gestione e utilizzo di foreste e piantagioni	7%
A04	Pascolo	7%
B01	Piantumazione forestale in piena terra	6%
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)	6%
J01	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali	5%
K02	Evoluzione biocenotica, successione	4%
M01	Cambiamenti nelle condizioni abiotiche	3%
A10	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	2%
D01	Strade, sentieri e ferrovie	2%
G01	Sport all'aria aperta e attività ricreative, attività ricreative	2%
J03	Accesso al sito/habitat limitato o precluso, attività umane invadenti, distruttive o perturbanti	2%

Codice	Importanza	FLORA: Pressioni e Minacce
A01	Alta	Conversione in terreno agricolo (escluso drenaggio e incendio)
H01	Alta	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri, marine e salmastre)
A02	Media	Modifica delle pratiche colturali
A04	Media	Pascolo
B02	Media	Gestione e utilizzo di foreste e piantagioni
E01	Media	Aree urbanizzate, insediamenti umani
F04	Media	Presa / Rimozione di piante terrestri, generale
H02	Media	Inquinamento delle acque sotterranee (fonti puntuali e fonti diffuse)
H05	Media	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi gli scarichi)
J01	Media	Incendi provocati in agricoltura o soppressione di incendi naturali
J02	Media	Cambiamenti indotti dall'uomo nelle condizioni idrauliche
K01	Media	Processi naturali abiotici (lenti)

Di seguito si riportano i dati relativi alle pressioni, alle minacce ed alla codifica adottata per tutte le specie di uccelli, così come estrapolati dal portale "European Environment Information and Observation Network". La codifica e la descrizione delle pressioni e delle minacce adottata in tabella è quella utilizzata a livello comunitario.

link:

<https://www.eionet.europa.eu/>
<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>
https://cdr.eionet.europa.eu/Converters/run_conversion?file=/it/eu/art12/envxbcqeq/IT_birds_reports.xml&conv=612&source=remote#A898_B



Codice	UCCELLI: Pressioni alte	Incidenza
F26	Drainage, land reclamation and conversion of wetlands, marshes, bogs, etc. to settlement or recreational areas	6%
I04	Problematic native plants & animals	6%
A02	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning)	5%
A06	Abandonment of grassland management (e.g. cessation of grazing or of mowing)	5%
A21	Use of plant protection chemicals in agriculture	5%
D06	Transmission of electricity and communications (cables)	5%
F07	Sports, tourism and leisure activities	5%
G10	Illegal shooting/killing	5%
A05	Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.)	4%
A31	Drainage for use as agricultural land	4%
D01	Wind, wave and tidal power, including infrastructure	4%
A08	Mowing or cutting of grasslands	3%
A30	Active abstractions from groundwater, surface water or mixed water for agriculture	3%
F16	Other residential and recreational activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	3%
F17	Other industrial and commercial activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	3%
F28	Modification of flooding regimes, flood protection for residential or recreational development	3%
I02	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	3%

Codice	UCCELLI: Minacce alte	Incidenza
F26	Drainage, land reclamation and conversion of wetlands, marshes, bogs, etc. to settlement or recreational areas	10%
A06	Abandonment of grassland management (e.g. cessation of grazing or of mowing)	9%
I04	Problematic native plants & animals	9%
G10	Illegal shooting/killing	8%
A02	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning)	6%
A31	Drainage for use as agricultural land	6%
D06	Transmission of electricity and communications (cables)	6%
F07	Sports, tourism and leisure activities	6%
A05	Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.)	5%
A21	Use of plant protection chemicals in agriculture	5%
D01	Wind, wave and tidal power, including infrastructure	5%
A30	Active abstractions from groundwater, surface water or mixed water for agriculture	4%
F16	Other residential and recreational activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	4%
F17	Other industrial and commercial activities and structures generating diffuse pollution to surface or ground waters	4%
F28	Modification of flooding regimes, flood protection for residential or recreational development	4%
I02	Other invasive alien species (other than species of Union concern)	4%
K05	Physical alternation of water bodies	4%



6. INTERVENTI EDILIZI

Interventi edilizi	Cat.1.1 - Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett. a), b), c) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia.
Ambito di applicazione	
<p>Tutti i siti Natura 2000 della regione E' richiesto l'adempimento della Condizione d'Obbligo CO 1 in tutti i siti Natura 2000, in particolare nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 nei quali risulta accertata la presenza di Chiroterteri;</p> <p>Per i siti sottoelencati è richiesto l'adempimento anche della Condizione d'obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>.</p> <p>Inoltre, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 2, CO 4, CO 5, CO 6, CO 9. Infine, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p>	
Pressioni e Minacce	
<p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto interessano porzioni di siti Natura 2000 già antropizzati, e prevedono esclusivamente interventi edilizi di opere interne, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente. Tra le pressioni e minacce pertinenti con la tipologia di lavori edili in oggetto si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.) 	
Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 1 - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi di chiroterteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat ovvero nidificazione di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture oggetto di intervento (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat. 	



- **CO 3** – Falco Grillaio (*Falco naumanni*) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di un nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di un nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.
- **CO 4** - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
- **CO 5** - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
- **CO 6** - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Per gli interventi di cui all'art.3, c. 1, lett. c) del DPR 380/2001:

- **CO 9** – Gli interventi che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato B)

Parere motivato

Trattasi di interventi edilizi di opere interne, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente, ai sensi di quanto declinato dall'art. 3 comma 1 lett. a), b), c) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia.

La natura stessa degli interventi edilizi della presente categoria, eseguiti su edifici esistenti, è tale da escludere di per sé il rischio di consumo di suolo permeabile naturale e a maggior ragione quello di sottrazione di habitat di interesse comunitario, di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE. Per gli stessi motivi, si può concludere che risulta scongiurato anche il rischio di frammentazione di habitat e/o di interruzione di continuum ecologico.

Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare quelle più datate dei centri storici e di alcune zone otto-novecentesche, ma anche i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come luoghi di nidificazione (*Falco naumanni*, rondini), rifugio (Chirotteri) o come luoghi di rifugio e alimentazione (Gekkonidi).

È stato verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001,



IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015, è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizie esistenti, per cui gli interventi di natura edilizia possono attuarsi solo nel rispetto della condizione d'obbligo CO 3.

Inoltre, nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono presenti alcune specie di chiroterteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat.

In considerazione che il patrimonio edilizio esistente può essere colonizzato sia occasionalmente che in modo permanente dalle specie di chiroterteri di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, sopra richiamate, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo per le succitate specie è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo CO 1.

Infatti, nel caso dei siti Natura 2000 riportati nell' "Ambito di Applicazione", caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra, gli interventi relativi alla ristrutturazione ordinaria o straordinaria di edifici, al restauro di manufatti ruderali o in stato di abbandono, dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroterteri e/o altre specie faunistiche di interesse comunitario, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

Inoltre, non è da escludersi un eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario e pertanto è richiesto il rispetto della CO 2.

Particolare attenzione deve essere riposta al rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere. Deve essere esclusa la presenza di aree di cantiere su habitat naturali e seminaturali, e pertanto il proponente dovrà individuare idonee aree localizzate o su sedimi già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze degli edifici. Pertanto, in tutti i siti Natura 2000, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle Condizioni d'obbligo relative alla cantieristica (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15), ed in particolare delle Condizioni d'Obbligo CO 5 e CO 6.

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Gli interventi che prevedono cambio di destinazione con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.

In tutti i siti Natura 2000 in cui è riconosciuta la presenza del Falco grillaio valgono le limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori indicate dalla CO 3, mentre per tutti gli



altri siti Natura 2000, per le attività edilizie in oggetto non sono previste limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori in quanto, in assenza *in situ* delle specie di importanza comunitaria, si ritiene che il disturbo antropico derivante dalle attività edilizie non comporti un aumento significativo del livello di disturbo preesistente.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che la realizzazione degli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione. Gli stessi inoltre, ferme restando le limitazioni di cui alle CO riportate, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.1

Autorità competente

In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà il Responsabile della linea di finanziamento.

In caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà l'Autorità competente per la VInCA ex LR n. 17/2007 e smi ovvero comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuata rispettivamente nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat

CO 3: Falco Grillaio (*Falco naumanni*) – Nel caso in cui dagli elaborati di progetto emerga la presenza di nidi di Falco Grillaio (*Falco naumanni*), l'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.

CO 4: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che i rivestimenti esterni delle opere proposte, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.

CO 6: L'Autorità competente verifica dalle informazioni di progetto che sia utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.



Per gli interventi di cui all'art.3, c. 1, lett. c) del DPR 380/2001

CO 9: l'Autorità competente verifica che non sia previsto un cambio di destinazione d'uso che può comportare un aumento del carico insediativo complessivo sull'area.

CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa al rispetto delle CO relative alla cantieristica.

Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.



Interventi edilizi	Cat.1.2 - Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia.
Ambito di applicazione	
<p>Tutti i siti Natura 2000 della regione. E' richiesto l'adempimento della Condizione d'Obbligo CO 1 in tutti i siti Natura 2000, in particolare nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 nei quali risulta accertata la presenza di Chiroterri.</p> <p>Per i siti sottoelencati è richiesto l'adempimento anche della Condizione d'obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>.</p> <p>Inoltre, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 2, CO 4, CO 5, CO 6, CO 8, CO 9. Infine, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p>	
Pressioni e Minacce	
<p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto interessano porzioni di siti Natura 2000 già antropizzati, prevedendo esclusivamente interventi edilizi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente. Tra le pressioni e minacce pertinenti con la tipologia di lavori edili in oggetto si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.) 	
Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 1 – Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi di chiroterri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat ovvero nidificazione di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture oggetto di intervento (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 2 - Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale) ➤ CO 3 - Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza. Negli interventi 	



su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di un nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di un nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.

- **CO 4** - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
- **CO 5** - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
- **CO 6** - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.
- **CO 8** - Non devono essere previsti ampliamenti di manufatti e strutture esistenti che comportino consumo di suolo permeabile per superfici superiori a 100 mq; oltre ai 100 mq è previsto uno screening di incidenza specifico
- **CO 9** - Gli interventi che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato B)

Parere motivato

Trattasi di interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, compresi gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, che possono comportare anche modifica di sagoma e/o sedime e/o caratteristiche planivolumetriche e tipologiche.

Gli interventi descritti in questa categoria 1.2 interessano esclusivamente edifici esistenti per lo più inseriti in contesti urbanizzati, e comunque antropizzati; tuttavia, non è da escludersi un eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario, e pertanto è richiesto il rispetto della CO 2, finalizzato alla esclusione di rischi di frammentazione di habitat naturali e/o di interruzione di continuum ecologici. Infatti, in considerazione della possibilità, ai sensi dell'art.3, c. 1, lett. d) del DPR 380/2001, di prevedere interventi di demolizione e ricostruzione anche con nuove sagome, con la conseguente occupazione di nuovo suolo naturale, per questa tipologia di attività deve essere previsto il rispetto della CO 2, ovvero deve essere verificato, mediante apposita dichiarazione o documentazione, che nelle aree di sedime dell'intervento non sia riscontrata la presenza di habitat di interesse comunitario.

Ad ogni modo, al fine di garantire la coerenza con la rete Natura 2000, per consumo di suolo naturale superiore ai 100 mq è previsto l'espletamento di uno screening di incidenza specifico, come prescritto nella CO 8.



Per scongiurare il rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere, è necessario il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 5, che garantisce che l'allestimento delle aree di cantiere non sia realizzato su suoli occupati da habitat naturali e seminaturali, e della CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Ai sensi di quanto prescritto nella CO 9, gli interventi che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.

Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come zone di nidificazione (*Falco naumanni*, rondini), rifugio (Chiroterri) o come zone di rifugio e alimentazione (Gekkonidi).

In caso di presenza del *Falco naumanni* è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 3 mentre in caso di presenza di chiroterri è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 1.

E' stato infatti verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015, è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizie esistenti.

Inoltre, nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono state individuate alcune specie di chiroterri presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

In relazione alla presenza del *Falco naumanni*, il rispetto della CO 3 è ritenuto sufficiente a garantire la specie da ogni fenomeno di perturbazione e disturbo, mentre per quanto riguarda i Chiroterri l'assenza di fenomeni di disturbo è garantita mediante il rispetto della Condizione d'Obbligo CO 1, che prevede un'accurata ispezione preventiva dei fabbricati oggetto di ristrutturazione, il cui esito, in caso di assenza di specie di interesse comunitario, deve essere riportato negli elaborati di progetto. Al contrario, ad eccezione quindi del Falco grillaio per cui vale la CO 3, l'evidenza della presenza sui fabbricati oggetto di ristrutturazione di specie riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'art. 4 della Direttiva Uccelli, preclude la possibilità di ritenere prevalutate le attività edilizie della categoria in oggetto e obbliga il proponente ad attivare idonea istanza di



screening di valutazione di incidenza.

Per le attività edilizie in oggetto sono previste quindi limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori solo in presenza accertata del Falco grillaio come riportato nella CO 3.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che la realizzazione degli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrino e non comportino aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.2

Autorità competente

In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà il Responsabile della linea di finanziamento.

In caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà l'Autorità competente per la VInCA ex LR n. 17/2007 e smi ovvero comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuata rispettivamente nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat

CO 3: Falco Grillaio (*Falco naumanni*) – Nel caso in cui dagli elaborati di progetto emerga la presenza di nidi di Falco Grillaio (*Falco naumanni*), l'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.

CO 4: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che i rivestimenti esterni delle opere proposte, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.

CO 6: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che sia utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.

CO 8: L'Autorità competente verifica che l'eventuale modifica della sagoma e della



volumetria dell'edificio non comporti l'occupazione di suolo naturale oltre la soglia dei 100; oltre i 100 mq deve essere richiesto al proponente di attivare istanza di screening di incidenza specifico.

CO 9: l'Autorità competente verifica che non sia previsto un cambio di destinazione d'uso che può comportare un aumento del carico insediativo complessivo sull'area.

CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa al rispetto delle CO relative alla cantieristica. Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.



Interventi edilizi	<p>Cat.1.3 - Altri interventi edilizi e realizzazione di opere pertinenziali ad edifici esistenti (tettoie, annessi, box, verande etc):</p> <p>a) realizzazione di superfici accessorie come declinate nell'Allegato A del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2250 del 22.12.2017 (Quadro delle definizioni uniformi) al punto 15 – Superficie accessoria (SA), limitatamente a: gazebo, pergolati e tettoie, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri, senza fondamenta o platee in cemento, aperti sui lati e che non necessitino di nuova viabilità di accesso, anche non contigui ai fabbricati esistenti;</p> <p>b) realizzazione di cisterne per acqua o serbatoi per gas per utenze domestiche o agricole, anche interrati, e relative condotte di allacciamento;</p> <p>c) varianti non essenziali, come definite ai sensi dell'art. 22, commi 2 e 2 bis del DPR. n. 380/2001, su progetti relativi a interventi edilizi che hanno acquisito la Valutazione di Incidenza, che non comportano ulteriore consumo di suolo naturale.</p>
Ambito di applicazione	
<p>Tutti i siti Natura 2000 della regione</p> <p>E' richiesto l'adempimento della Condizione d'Obbligo CO 1 in tutti i siti Natura 2000, in particolare nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 nei quali risulta accertata la presenza di Chiroterri.</p> <p>Per i siti sottoelencati è richiesto l'adempimento anche della Condizione d'obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>.</p> <p>Inoltre, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 2, CO 4, CO 5, CO 6 e CO 7.</p> <p>Infine, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p>	
Pressioni e Minacce	
<p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto interessano porzioni di siti Natura 2000 già antropizzati, e prevedono esclusivamente interventi edilizi di ridotta entità nelle aree di pertinenza di edifici esistenti o varianti non sostanziali a progetti già oggetto di Valutazione di Incidenza.</p> <p>Tra le pressioni e minacce pertinenti con la tipologia di lavori edili in oggetto si segnalano:</p> <p>➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.)</p>	
Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)	
<p>➤ CO 1 – Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi di chiroterri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat ovvero nidificazione di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture oggetto di intervento (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale).</p>	



- **CO 2** - Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale)
- **CO 3 – Falco Grillaio (*Falco naumanni*)** - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di un nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di un nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.
- **CO 4** - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
- **CO 5** - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
- **CO 6** - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.
- **CO 7** - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti.
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato B)

Parere motivato

Trattasi di interventi edilizi di realizzazione di gazebo, tettoie, pergolati, come declinate nell'Allegato A del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2250 del 22.12.2017, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri e di facile rimozione, nonché trattasi di realizzazione di cisterne per acqua o serbatoi di gas, e di varianti non sostanziali su progetti relativi a interventi edilizi sui quali c'è stato in precedenza un parere favorevole di valutazione di incidenza.

Gli interventi descritti di questa categoria 1.3 interessano esclusivamente edifici esistenti per lo più inseriti in contesti urbanizzati, e comunque antropizzati, tuttavia non è da escludersi un eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario, e pertanto è richiesto il rispetto della CO 2, finalizzato alla esclusione di rischi di frammentazione di habitat naturali e/o di interruzione di continuum ecologici, mediante apposita dichiarazione che nelle aree di intervento non sia riscontrata la presenza di habitat di interesse comunitario.

Deve essere inoltre applicata la CO 7, ad ulteriore tutela della vegetazione arborea naturale.



Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare quelle più datate nei centri urbani, ma anche i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come zone di nidificazione (*Falco naumanni*, rondini), rifugio (Chirotteri) o come zone di rifugio e alimentazione (Gekkonidi). In caso di presenza del *Falco naumanni* è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 3 mentre in caso di presenza di chirotteri è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 1.

E' stato infatti verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 è presente la specie *Falco naumanni* che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizie esistenti.

Inoltre, per i siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono presenti alcune specie di chirotteri presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

In relazione alla presenza del *Falco naumanni*, il rispetto della CO 3 è ritenuto sufficiente a garantire la specie da ogni fenomeno di perturbazione e disturbo, mentre, per quanto riguarda i Chirotteri, l'assenza di fenomeni di disturbo è garantita mediante il rispetto della Condizione d'Obbligo CO 1, che prevede un'accurata ispezione preventiva dei fabbricati oggetto di ristrutturazione il cui esito, in caso di assenza di specie di interesse comunitario, deve essere riportato negli elaborati di progetto. Al contrario, ad eccezione quindi del Falco grillaio per cui vale la CO 3, l'evidenza della presenza sui fabbricati oggetto di ristrutturazione di specie riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'art. 4 della Direttiva Uccelli, preclude la possibilità di ritenere prevalutate le attività edilizie della categoria in oggetto e obbliga il proponente ad attivare idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Particolare attenzione deve essere riposta fondamentalmente al rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere. Deve essere esclusa la presenza di aree di cantiere su habitat naturali e seminaturali, e pertanto il Proponente dovrà individuare idonee aree localizzate o su sedimi già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze degli edifici. Per l'allestimento dei cantieri è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 5. Deve essere inoltre rispettata la CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

In tutti i siti Natura 2000 in cui è riconosciuta la presenza del Falco grillaio valgono le limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori indicate dalla CO 3, mentre per tutti gli altri siti Natura 2000, non sono previste limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori per le attività edilizie in oggetto, in quanto in assenza in situ delle specie di importanza comunitaria, si ritiene che il disturbo antropico derivante dalle attività edilizie non comporti un aumento significativo del livello di disturbo preesistente.



In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.3.

Autorità competente

In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà il Responsabile della linea di finanziamento.

In caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà l'Autorità competente per la VInCA ex LR n. 17/2007 e smi ovvero comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuata rispettivamente nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat

CO 3: Falco Grillaio (*Falco naumanni*) – Nel caso in cui dagli elaborati di progetto emerga la presenza di nidi di Falco Grillaio (*Falco naumanni*), l'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.

CO 4: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che i rivestimenti esterni delle opere proposte, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.

CO 6: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che sia utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.



CO 7: l'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti.

CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa al rispetto delle CO relative alla cantieristica.

Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico



Interventi edilizi	Cat.1.4 – Interventi di adeguamento tecnologico resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche
<p>Ambito di applicazione</p>	
<p>Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale.</p> <p>Per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l’adempimento delle condizioni d’obbligo specifiche: CO 2, CO 5, CO 6 e CO 7.</p> <p>Inoltre, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l’adempimento delle condizioni d’obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15</p>	
<p>Pressioni e Minacce</p>	
<p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto interessano porzioni di siti Natura 2000 già urbanizzati e/o antropizzati.</p> <p>Tra le pressioni e minacce che possono essere segnalate come pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H 06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (Luce, rumore, inquinanti, etc.) 	
<p>Condizioni d’obbligo da integrare nell’istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 2 - Accertamento preventivo dell’assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale) ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento ➤ CO 6 - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell’area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio. ➤ CO 7 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti. ➤ CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15 (vedi dettaglio in “CONDIZIONI D’OBBLIGO APPLICABILI ALL’INTERVENTO” in allegato B) 	
<p>Parere motivato</p>	
<p>Trattasi di interventi edilizi di adeguamento tecnologico resi indispensabili per motivi di sicurezza e di rimozione di barriere architettoniche: tali interventi sono connessi a motivi di pubblica utilità e per tali ragioni sono da ritenersi di preminente interesse pubblico.</p> <p>La tipologia di lavori di questa categoria prevede interventi esclusivamente su edifici esistenti, per lo più inseriti in contesti urbanizzati, e comunque antropizzati, tuttavia non è da escludersi un eventuale coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario, e pertanto è richiesto il rispetto della CO 2, finalizzato alla esclusione di rischi di frammentazione di habitat naturali e/o di interruzione di continuum ecologici, mediante apposita dichiarazione che nelle aree di intervento non sia riscontrata la presenza di habitat di interesse comunitario.</p> <p>Deve essere inoltre applicata la CO 7, ad ulteriore tutela della vegetazione arborea naturale.</p>	



Trattandosi di interventi in aree già antropizzate, si ritengono non significativi i fattori di disturbo permanente delle specie di interesse conservazionistico.

Particolare attenzione deve essere riposta al rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere. Deve essere esclusa la presenza di aree di cantiere su habitat naturali e seminaturali, e pertanto il Proponente dovrà individuare idonee aree localizzate o su sedimi già impermeabilizzati o nelle strette adiacenze degli edifici. Per l'allestimento dei cantieri è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 5. Deve essere inoltre rispettata la CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Per le attività edilizie in oggetto non sono previste limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori in quanto, si ritiene che il disturbo antropico derivante dalle attività edilizie non comportino un aumento significativo del livello di disturbo preesistente.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori edili non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.4

Autorità competente

In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà il Responsabile della linea di finanziamento.

In caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà l'Autorità competente per la VInCA ex LR n. 17/2007 e smi ovvero comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuata rispettivamente nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 2: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.

CO 6: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che sia utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.

CO 7: L'Autorità competente verifica che il progetto non preveda la rimozione di vegetazione arborea naturale, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti.



	<p>CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa al rispetto delle CO relative alla cantieristica. Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.</p>
<p>Interventi edilizi</p>	<p>Cat.1.5 – Realizzazione e Manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e privata</p>
<p>Ambito di applicazione</p>	
<p>Tutti i siti Natura 2000 della regione Nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 in considerazione della presenza di Chiroterri, gli interventi che comportano:</p> <ol style="list-style-type: none"> nuove realizzazioni, illuminazione diretta delle facciate degli edifici, aumento di luminosità rispetto all'impianto esistente, <p>viste le potenziali incidenze, non possono essere pre-valutati e necessitano di uno screening completo sito-specifico/valutazione appropriata. Nei suddetti siti, per tutti gli interventi di diversa tipologia rispetto a quelli A, B e C sopra descritti, è previsto l'adempimento delle CO 1, CO 5 e CO 6.</p> <p>In tutti gli altri siti Rete Natura 2000, non rientranti nel suddetto elenco, è previsto l'adempimento delle CO 1, CO 5 e CO 6.</p> <p>Infine, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p>	
<p>Pressioni e Minacce</p>	
<p>Tra le pressioni e minacce possono essere segnalate come pertinenti: (H06), eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.).</p>	
<p>Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 1 – Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi di chiroterri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat ovvero nidificazione di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture oggetto di intervento (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. 	



- **CO 6** - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato B)

Parere motivato

Secondo il sito del [Mite](#): "tutti i chiroterri italiani hanno alimentazione fondamentalmente insettivora e, conseguentemente, sono condizionati dai fattori che hanno impatto sugli insetti.

E' certo che l'illuminazione artificiale notturna causa impoverimento dell'entomofauna, benché le modalità con cui tale effetto si realizza siano state ancora scarsamente studiate: si dispone di dati sulle conseguenze fortemente negative dovute all'attrazione che determinate sorgenti luminose esercitano su moltissime specie di insetti, ma non si sa quasi nulla dell'impatto sugli insetti che, all'opposto, evitano le aree illuminate, né sulle conseguenze delle eventuali alterazioni dei ritmi circadiani e circannuali connessi alla luminosità, cui sono potenzialmente esposte tutte la specie.

Recentemente è stato anche evidenziato come moltissime specie di insetti siano sensibili e potenzialmente danneggiate dai fenomeni artificiali di polarizzazione della luce, dovuti in particolare agli oggetti con superficie liscia e scura; benché di rilevanza principalmente diurna, tale problema interessa anche la notte ed è aggravato dalla presenza di luce artificiale.

Per i pipistrelli, in estrema sintesi, i fenomeni citati si traducono in una minore abbondanza e varietà di prede. Va evidenziato come varie specie di chiroterri abbiano imparato a sfruttare le concentrazioni di insetti presso le luci artificiali. Per alcune è stato dimostrato come tale comportamento sia vantaggioso, per lo meno nel breve termine; per il pipistrello nano, in particolare, è stato suggerito che possa contribuire a fenomeni di espansione demografica ed esclusione competitiva a vantaggio della stessa specie.

*È stato tuttavia anche osservato come la ricerca delle prede presso i lampioni stradali esponga gli esemplari al rischio di mortalità per investimento da parte degli autoveicoli e, soprattutto, come altri chiroterri evitino le aree illuminate. Fra questi, molte specie di grande interesse conservazionistico, in particolare appartenenti ai generi *Rhinolophus* e *Myotis*."*

Pertanto, considerate le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre-valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/valutazione gli interventi che prevedano illuminazione diretta delle facciate degli edifici, aumento di luminosità rispetto all'impianto esistente e nuova realizzazione di impianto di illuminazione, nei sottoelencati siti in considerazione della presenza di

Chiroterri:

IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041.

Per interventi di diversa tipologia rispetto a quelli di cui sopra, la presenza di specie di cui all'Allegato II non è esclusa (caso, ad esempio, di pertinenze di edifici dove è probabile la presenza di Chiroterri), pertanto gli interventi di illuminazione possono essere attuati solo nel rispetto di quanto previsto dalle condizioni d'obbligo CO 1.

Infatti, i siti di intervento possono essere colonizzati sia occasionalmente che in modo



permanente dalle specie di chiroteri di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", oppure dalle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, sopra richiamate, per cui l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto della Condizioni d'Obbligo CO 1.

Pertanto, nel caso dei siti Natura 2000 riportati in Ambito di Applicazione, caratterizzati dalla presenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli di cui sopra e segnalate nei rispettivi Formulari Standard, gli interventi relativi alla realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione dovranno prevedere un'ispezione preliminare degli stessi, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroteri e/o altre specie faunistiche di interesse comunitario, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Per ciò che attiene la cantierizzazione, l'accertamento preventivo dell'assenza di habitat di cui all'Allegato I della DH (CO5) è essenziale al fine di assicurare la non significatività dell'intervento.

Deve essere inoltre rispettata la CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori, con le limitazioni elencate e di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.5.

Autorità competente

In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà il Responsabile della linea di finanziamento.

In caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà l'Autorità competente per la VInCA ex LR n. 17/2007 e smi ovvero comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuata rispettivamente nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.

CO 6: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che sia



	<p>utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.</p> <p>CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa al rispetto delle CO relative alla cantieristica.</p> <p>Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico</p>
Interventi edilizi	<p>Cat 1.6 – Interventi come declinati all'art. 3 comma 1 lett a), b), c), d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia sulle architetture minori agrarie in pietra o in tufo, a secco e non, quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque, il tutto come da art.83 delle NTA del PPTR, oltre a cummerse, casedde, pagliare, fogge, pescare ed edicole votive, ricadenti anche in aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti diverse dalle zone agricole.</p> <p>Ambito di applicazione</p> <p>Tutti i siti Natura 2000 della regione E' richiesto l'adempimento della Condizione d'Obbligo CO 1 in tutti i siti Natura 2000, in particolare nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 nei quali risulta accertata la presenza di Chiroterri.</p> <p>Per i siti sottoelencati è richiesto l'adempimento anche della Condizione d'obbligo CO 3: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>.</p> <p>Inoltre, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 2, CO 4, CO 5, CO 6, CO 9. Infine, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p> <p>Pressioni e Minacce</p> <p>Tra le pressioni e minacce pertinenti con la tipologia di lavori edili in oggetto si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.) ➤ A10 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.) <p>Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p>



- **CO 1** – Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi di chiroteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat ovvero nidificazione di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del *Falco naumanni* per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture oggetto di intervento (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale).
- **CO 2** - Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale).
- **CO 3** - Falco Grillaio (*Falco naumanni*) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di un nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di un nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.
- **CO 4** - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
- **CO 5** - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat, e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
- **CO 6** - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.
- **CO 9** - Gli interventi che prevedono cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area sono assoggettati a screening di incidenza specifico.
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato B)

Parere motivato

Oggetto di questo intervento sono architetture minori agrarie in pietra o in tufo, a secco e non, quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque, il tutto come da art. 83 delle NTA del PPTR, ed inoltre cummerse, casedde, pagliare, fogge, pescare ed edicole.

Trattasi di interventi edilizi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, compresa la ricostruzione di parti strutturali ammalorate, con esclusione di demolizione e ricostruzione, dell'involucro edilizio inteso come l'insieme delle strutture che separano fisicamente l'ambiente esterno dall'ambiente interno (nello specifico le coperture, le murature, le strutture orizzontali inferiori) e delle aree pertinenziali esterne presenti nell'immediato intorno al manufatto.



Gli interventi di questa categoria comprendono anche l'eventuale realizzazione, sostituzione o rinnovamento degli impianti tecnologici (igienico-sanitario, elettrico, termico, ecc.) e la sostituzione, restauro o realizzazione di infissi interni e/o esterni.

Gli interventi ammessi in questa categoria 1.6 interessano quindi esclusivamente manufatti esistenti, che per le loro caratteristiche costruttive tradizionali, possono costituire essi stessi luoghi di rifugio o nidificazione di alcune specie di interesse comunitario; gli interventi, inoltre, possono riguardare anche aree pertinenziali ai manufatti stessi. Per tutto quanto suddetto, occorre, dunque, escludere il coinvolgimento di aree appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario. A tale riguardo si rende necessaria l'applicazione della CO 2.

In tal modo, sono, quindi, da escludersi anche eventuali rischi di frammentazione di habitat naturali e/o di interruzione di continuum ecologici.

Per scongiurare il rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere, è necessario il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 5, che garantisce che l'allestimento delle aree di cantiere non sia realizzato su suoli occupati da habitat naturali e seminaturali, e della CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione, è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

Infine, è necessario che gli interventi che prevedono un cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area siano assoggettati a screening di incidenza specifico secondo la CO 9.

Per gli interventi di realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione esterna si rimanda a quanto riportato alla Cat. 1.5.

Per definizioni e tipologia di interventi ammessi sulle strutture a secco si rimanda alle linee guida 4.4.4. per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia.

Un impatto potenzialmente negativo delle attività edilizie in oggetto può registrarsi su alcune specie animali che utilizzano le strutture edili, in particolare quelle più datate come anche i ruderi ed i manufatti agricoli abbandonati nelle campagne, come zone di nidificazione (*Falco naumanni*, rondini), rifugio (Chiroterri) o come zone di rifugio e alimentazione (Gekkonidi).

In caso di presenza del *Falco naumanni* è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 3 mentre in caso di presenza di chiroterri è prevista l'applicazione della Condizione d'Obbligo CO 1.

E' stato infatti verificato che nei siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 è presente la specie *Falco naumanni*, che occasionalmente può occupare anfratti di strutture edilizie esistenti.

Inoltre, nei siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027,



IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 sono state individuate alcune specie di chiroterri presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

In relazione alla presenza del *Falco naumanni*, il rispetto della CO 3 è ritenuto sufficiente a garantire la specie da ogni fenomeno di perturbazione e disturbo, mentre, per quanto riguarda i Chiroterri, l'assenza di fenomeni di disturbo è garantita mediante il rispetto della Condizione d'Obbligo CO 1 che prevede un'accurata ispezione preventiva dei fabbricati oggetto di ristrutturazione il cui esito, in caso di assenza di specie di interesse comunitario, deve essere riportato negli elaborati di progetto. Al contrario, ad eccezione quindi del Falco grillaio per cui vale la CO 3, l'evidenza della presenza sui fabbricati oggetto di ristrutturazione di specie riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat o nell'art. 4 della Direttiva Uccelli preclude la possibilità di ritenere prevalutate le attività edilizie della categoria in oggetto e obbliga il proponente ad attivare idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Per le attività edilizie in oggetto sono previste quindi limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori solo in presenza accertata del Falco grillaio come riportato nella CO 3.

In tutti i siti Natura 2000 deve inoltre essere rispettata la CO 4, relativa alle caratteristiche dei materiali dei rivestimenti esterni delle opere di progetto, comprese le vetrate, che dovranno garantire l'assenza di effetti riflettenti o dovranno essere dotati di accorgimenti per evitare disturbi all'avifauna, anche solo di passaggio, durante i processi migratori.

Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori edili, con le limitazioni di cui alle CO riportate, non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.6.

Autorità competente

In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà il Responsabile della linea di finanziamento.

In caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà l'Autorità competente per la VInCA ex LR n. 17/2007 e smi ovvero comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuata rispettivamente nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1: L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di chiroterrofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 2: L'Autorità competente verifica che gli elaborati di progetto contengano o la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza, nell'area di progetto, di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di Allegato I della Direttiva Habitat

CO 3: Falco Grillaio (*Falco naumanni*) – Nel caso in cui dagli elaborati di progetto emerga la presenza di nidi di Falco Grillaio (*Falco naumanni*), l'Autorità Competente verifica il



rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.

CO 4: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che i rivestimenti esterni delle opere proposte, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.

CO 6: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che sia utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.

CO 9: L'Autorità competente verifica che non sia previsto un cambio di destinazione d'uso che può comportare un aumento del carico insediativo complessivo sull'area.

CO PER LA CANTIERISTICA (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15): L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa al rispetto delle CO relative alla cantieristica.

Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico



Interventi edilizi	Cat 1.7 – Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze negli interventi di cui alle categorie edilizie 1.1 e 1.2.
<p>Ambito di applicazione</p>	
<p>Tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale.</p> <p>È richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo specifiche: CO 5 e CO 6, e, all'occorrenza, CO 10.</p> <p>Inoltre, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p>	
<p>Pressioni e Minacce</p>	
<p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto essa riguarda esclusivamente interventi da eseguire nelle vicinanze di edifici, agglomerati, e reti tecnologiche. Non sono prevedibili fenomeni di frammentazione di habitat comunitari, e rischi di disturbo antropico sulle specie di interesse comunitario, anche in considerazione della modesta dimensione degli interventi oggetto di questa categoria.</p> <p>Tra le pressioni e minacce che possono essere segnalate come pertinenti, sono individuate le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ H06 - Eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.) ➤ D06 - Trasmissione di energia elettrica e comunicazioni (cavi) ➤ A10 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi a cielo aperto, sorgenti, alberi solitari, ecc.) 	
<p>Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ CO 6 - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio. ➤ CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15 (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" allegato) <p>Per le infrastrutture energetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 10 - Obbligo di interrare i conduttori nel caso di elettrodotti e linee aeree a media e bassa tensione di nuova realizzazione. 	
<p>Parere motivato</p>	
<p>Le attività considerate nella categoria 1.7 comprendono interventi di realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze negli interventi di cui alle categorie edilizie 1.1 e 1.2.</p> <p>Si tratta di interventi di modeste dimensioni, dato che interessano collegamenti diretti tra reti esistenti e singole utenze, che prevedono al massimo opere di scavo e di rinterro. Per tali ragioni non sono prevedibili interferenze significative nei confronti di habitat di interesse comunitario.</p> <p>Si ipotizza, inoltre, che siano realizzati in prossimità di edifici e/o manufatti rurali, dove si</p>	



possa ritenere che il disturbo e la perturbazione sulle specie tutelate non sia significativo rispetto a quello generato dalle attività in oggetto.

Per scongiurare il rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere, è necessario il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 5, che garantisce che l'allestimento delle aree di cantiere non sia realizzato su suoli occupati da habitat naturali e seminaturali, e della CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.

L'assenza di fenomeni di perturbazione e interferenze sugli habitat naturali è attuata mediante il rispetto delle Condizioni d'Obbligo individuate.

Per le attività edilizie in oggetto non sono previste limitazioni al periodo di effettuazione dei lavori in quanto in assenza in situ delle specie di importanza comunitaria, si ritiene che il disturbo antropico derivante dalle attività non comportino un aumento significativo del livello di disturbo preesistente.

Per le motivazioni sopra riportate, in considerazione del tipo di attività e della loro localizzazione, si ritiene che gli interventi di questa Categoria di lavori edili non incidano significativamente sugli obiettivi di conservazione dei siti, sulle misure di conservazione, non rientrano e non comportano aumenti di pressioni e minacce sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria 1.7

Autorità competente

In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà il Responsabile della linea di finanziamento.

In caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà l'Autorità competente per la VInCA ex LR n. 17/2007 e smi ovvero comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuata rispettivamente nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.

CO 6: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che sia utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.

Per le infrastrutture energetiche

CO 10 - l'Autorità competente verifica che il progetto preveda di interrare i conduttori nel caso di elettrodotti e linee aeree a media e bassa tensione di nuova realizzazione

Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle



**REGIONE
PUGLIA**

	CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico.
--	---



Interventi edilizi	Cat 1.8 – Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo.
Ambito di applicazione	
<p>Tutti i siti Natura 2000 della regione. Per tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale, è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo CO 1 e CO 15, in particolare per i siti IT9110001, IT9110002, IT9110003, IT9110004, IT9110005, IT9110008, IT9110009, IT9110011, IT9110012, IT9110014, IT9110015, IT9110016, IT9110024, IT9110025, IT9110026, IT9110027, IT9110030, IT9110032, IT9110035, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120009, IT9120010, IT9120011, IT9120012, IT9130001, IT9130002, IT9130004, IT9130005, IT9130007, IT9130008, IT9140004, IT9140005, IT9140007, IT9140008, IT9150001, IT9150002, IT9150003, IT9150004, IT9150005, IT9150006, IT9150011, IT9150012, IT9150014, IT9150015, IT9150016, IT9150017, IT9150018, IT9150019, IT9150020, IT9150021, IT9150022, IT9150025, IT9150027, IT9150028, IT9150029, IT9150030, IT9150032, IT9150033, IT9150034, IT9150036, IT9150041 nei quali risulta accertata la presenza di Chiroterri.</p> <p>Per i siti sottoelencati è richiesto l'adempimento della Condizione d'obbligo CO 3 e CO 15: IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 nei quali è stata verificata la presenza del <i>Falco naumanni</i>.</p> <p>Altresì, per tutti i siti Natura 2000 sul territorio regionale è richiesto l'adempimento delle CO 5, CO 6 e CO 11. Inoltre, per tutti i siti Natura 2000 del territorio regionale è richiesto l'adempimento delle condizioni d'obbligo per la cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15.</p>	
Pressioni e Minacce	
<p>Per questa categoria di attività edili non si rilevano particolari pressioni o minacce significative in quanto interessano porzioni di siti Natura 2000 già urbanizzati Tra le pressioni e minacce che possono essere segnalate come pertinenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ per i mammiferi: <ul style="list-style-type: none"> H06 - eccesso di energia da sorgenti artificiali (luce, rumore, inquinanti, etc.) CO3 - Utilizzo di energia abiotica rinnovabile. 	
Condizioni d'obbligo da integrare nell'istanza e oggetto di Verifica di Corrispondenza (VC)	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 1 - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi di chiroterri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat ovvero nidificazione di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del <i>Falco naumanni</i> per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture oggetto di intervento (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale). ➤ CO 3 – Falco Grillaio (<i>Falco naumanni</i>) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere 	



l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di un nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di un nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.

- **CO 5** - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli naturali caratterizzati da habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
- **CO 6** - Utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio
- **CO 11** – I pannelli fotovoltaici ad utilizzarsi devono essere del tipo antiriflesso.
- **CO PER LA CANTIERISTICA: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15** (vedi dettaglio in "CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO" in allegato B)

Parere motivato

Gli interventi di categoria Cat. 1.8, riguardano esclusivamente l'installazione su strutture esistenti in aree già urbanizzate e edificate di piccoli impianti tecnologici destinati ad autoconsumo.

Tali interventi per loro stessa tipologia non comportano sottrazione o frammentazione di habitat di interesse comunitario o habitat di specie, in quanto da attuarsi su edificazioni già realizzate senza la necessità di realizzare area di cantiere a terra.

In considerazione che i tetti, le strutture ed i manufatti esistenti possono essere sede di nidi di chiroterteri e specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, e nello specifico di *Falco naumanni*, in quanto specie maggiormente insidiata in contesti urbanizzati, l'assenza di fenomeni di perturbazione e disturbo sui citati obiettivi di conservazione è attuata mediante il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 1, CO 3 e CO 11.

Per tale ragione l'installazione degli impianti dovrà essere proceduta da una ispezione delle strutture, i cui esiti dovranno essere adeguatamente dichiarati negli elaborati di progetto. Qualora sia riscontrata la presenza di Chiroterteri e/o altre specie faunistiche di interesse comunitario, dovrà essere attivata idonea istanza di screening di valutazione di incidenza.

Fatte salve misure più ristrette da parte degli Enti gestori dei siti Natura 2000, per detti interventi non sono previste limitazioni del periodo di effettuazione e/o sospensione dei lavori, ad eccezione di quanto prescritto dalla CO 3, in quanto si ritiene che il disturbo e perturbazione sulle specie tutelate sia non significativo rispetto al livello di disturbo antropico preesistente, anche in considerazione della limitata durata delle attività di installazione.

Per scongiurare il rischio di interferenze sulle matrici ambientali durante la fase di cantiere, è necessario il rispetto delle Condizioni d'Obbligo CO 5, che garantisce che l'allestimento delle aree di cantiere non sia realizzato su suoli occupati da habitat naturali e seminaturali, e della CO 6 che impone che sia utilizzata esclusivamente la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento. Inoltre, per l'allestimento dei cantieri e la loro organizzazione è prevista l'applicazione delle "Condizioni d'Obbligo per la Cantieristica" (CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15).

La Condizione d'obbligo CO 6 deve essere mantenuta anche in fase di esercizio.



Per le motivazioni sopra riportate si ritiene che gli interventi di Cat. 1.8 non possono comportare interferenze negative sulle specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli, né degrado e perturbazione degli habitat e delle specie di Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Sulla base di dette indicazioni si esclude la necessità dell'attivazione di procedure di screening di incidenza specifico sulle singole istanze della categoria Cat.1.8.

Autorità competente

In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà il Responsabile della linea di finanziamento.

In caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, l'Autorità competente alla verifica di corrispondenza sarà l'Autorità competente per la VInC ex LR n. 17/2007 e smi ovvero comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuata rispettivamente nelle Province e Città Metropolitana di Bari ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Ottemperanza Condizioni d'obbligo:

CO 1 - L'Autorità competente, per i siti sopra riportati, verifica che gli elaborati di progetto contengano la dichiarazione asseverata del tecnico relativa all'assenza di specie di chiroterofauna di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat o di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli.

CO 3: Falco Grillaio (*Falco naumanni*) – Nel caso in cui dagli elaborati di progetto emerga la presenza di nidi di Falco Grillaio (*Falco naumanni*), l'Autorità Competente verifica il rispetto delle indicazioni di cui alla presente Condizione d'Obbligo.

CO 5: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che le aree di cantiere non interessino suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e che non sia prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.

CO 6: L'Autorità competente, in base alle informazioni di progetto, verifica che sia utilizzata la viabilità esistente per il raggiungimento dell'area di intervento, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.

CO 11- L'Autorità Competente verifica dagli elaborati di progetto che i pannelli fotovoltaici siano del tipo antiriflesso.

Qualora non sia possibile riscontrare nella documentazione progettuale il rispetto delle CO sopra elencate, dovrà essere richiesto al proponente di attivare idonea istanza di screening valutazione di incidenza specifico



I siti Natura 2000, citati nel presente elaborato come interessati dalla presenza accertata dei chiroterri o del *Falco naumanni*, sono stati individuati utilizzando sia le indicazioni del Regolamento Regionale 6/2016 e ss.mm.ii. sia tramite elaborazione GIS degli strati informativi (shapefile) relativi alla distribuzione di habitat e specie animali e vegetali presenti nel territorio della Regione Puglia approvati e pubblicati con DGR 2442/2018.

Fig. 1 – Presenza di chiroterri nei siti Natura 2000 in regione Puglia (elaborazione GIS)

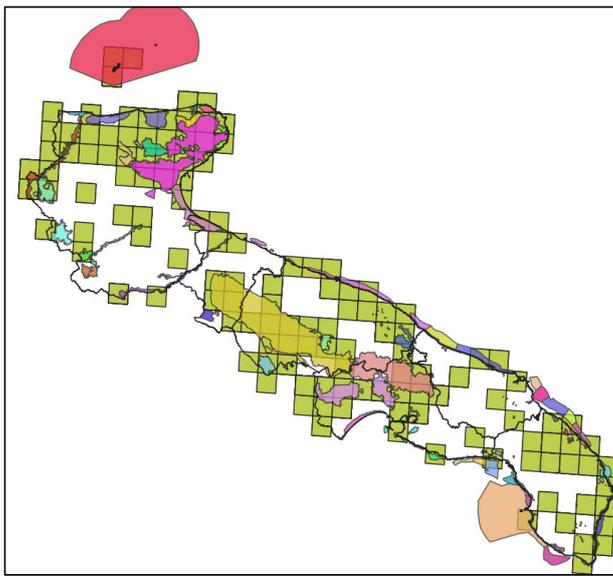
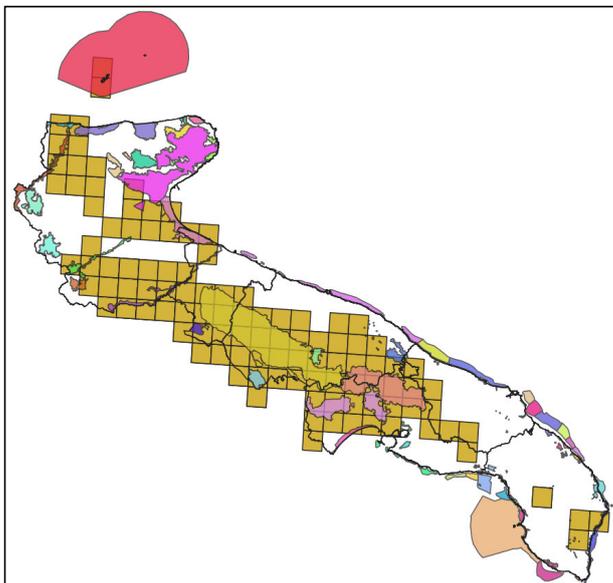


Fig. 2 – Presenza del *Falco naumanni* (falco grillaio) nei siti Natura 2000 in regione Puglia (elaborazione GIS)





Per ogni categoria di intervento ed attività oggetto di analisi, i relativi pareri motivati sono stati elaborati sulla base delle richieste del Format Valutatore della Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU 303 del 28.12.2019).

È stato verificato che in base ai dati a disposizione sullo stato di conservazione e sulle pressioni e minacce di habitat e specie presenti nella Regione Puglia (vedi paragrafi da 5.1 a 5.6), non si evidenziano emergenze faunistiche localizzate all'interno delle zone individuate per gli interventi indicati e nelle aree strettamente contermini tali da giustificare l'adozione di misure di tutela specifiche e puntuali.

È stato ritenuto sulla base dell'istruttoria di cui sopra che le categorie di attività ed interventi, per finalità, ubicazione, ed entità delle operazioni di realizzazione e di cantiere, non determinino interferenze significative, dirette o indirette, sui valori ambientali tutelati nelle ZPS e ZSC presenti nel territorio della Regione Puglia.

Per tutte le categorie di intervento sopra esposte valgono anche le Condizioni d'Obbligo per la cantieristica dalla CO 12 alla CO 15.

È stato valutato che le categorie di interventi sopra esaminate, se attuate nel rispetto delle modalità dettate nelle Condizioni d'Obbligo specifiche, sono ritenute non incidenti sui siti Natura 2000 o su porzione dei siti stessi, in quanto non in contrasto con gli obiettivi e le misure di conservazione sito specifiche, e non rappresentano una fonte di pressione o minaccia individuata ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dell'art. 12 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".



Allegato B

PROPOSTA DI CONDIZIONI D'OBBLIGO

Nell'apposita sezione dell'allegato C, il proponente dovrà dichiarare, assumendosene la responsabilità, che l'intervento sia conforme alle seguenti condizioni d'obbligo.

CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI ALL'INTERVENTO

- CO 1 - Accertamento preventivo dell'assenza di rifugi di chiroterteri di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat ovvero nidificazione di specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli (ad eccezione del *Falco naumanni* per cui vale solo la CO 3) in corrispondenza delle strutture oggetto di intervento (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale).
- CO 2 - Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico annessa alla documentazione progettuale).
- CO 3 - Falco Grillaio (*Falco naumanni*) - Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza. Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione. Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di una tegola ogni 20 mq di copertura, con un minimo di una tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di un nido ogni 10 mq di copertura, con un minimo di un nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.
- CO 4 - I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
- CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento.
- CO 6 - Per il raggiungimento dell'area di intervento, è fatto divieto di apertura di nuovi percorsi fuoristrada su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio.
- CO 7 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati dalle Autorità competenti.
- CO 8 - Non devono essere previsti ampliamenti di manufatti e strutture esistenti che comportino consumo di suolo permeabile per superfici superiori a 100 mq; oltre ai 100 mq è previsto lo screening di incidenza specifico.



- CO 9 - Non devono essere previsti interventi che comportano cambio di destinazione d'uso con aumento del carico insediativo sull'area; in caso contrario saranno assoggettati a screening di incidenza specifico.
- CO 10 - Obbligo di interrare i conduttori nel caso di elettrodotti e linee aeree a media e bassa tensione di nuova realizzazione.
- CO 11 - I pannelli fotovoltaici ad utilizzarsi devono essere del tipo antiriflesso.

CONDIZIONI D'OBBLIGO PER CANTIERISTICA

- CO 12 - Le aree di cantiere dovranno essere chiaramente delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali dovrà essere localizzato avendo cura di non danneggiare in alcun modo l'eventuale vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;
- CO 13 - L'eventuale terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori;
- CO 14 - Devono essere impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto ambientale, ivi compreso quello acustico. Le emissioni sonore devono essere contenute in modo da garantire il rispetto del limite massimo del livello sonoro equivalente ($LeqA$) previsto dalla vigente normativa per le classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.
- CO 15 - Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque dei materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto;



Allegato C

SCHEMA PER LA VERIFICA DI CORRISPONDENZA CON LA PRE-VALUTAZIONE REGIONALE

FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza: interventi di attività edilizie nei Siti Natura 2000 della Regione Puglia						
Oggetto: piano, progetto, intervento o attività prevalutati da Regione Puglia, ai sensi della DGR/.....:					
Tipologia:						
Sez. 1A – PROPONENTE/TECNICO						
Il proponente:		Denominazione: Titolo di proprietà o equipollente:				
Il tecnico:					
Sez. 1B - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione:		Comune: Prov.:			Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>	
Località/Frazione:		Indirizzo:				
Particelle catastali: (se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)		LAT.				
S.R.:		LONG.				
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
ZPS/ZSC	cod.	IT _____	denominazione			
		IT _____				
		IT _____				
ZSC	cod.	IT _____	denominazione			
		IT _____				
		IT _____				
ZPS	cod.	IT _____	denominazione			
		IT _____				
		IT _____				



Sez. 2 - DICHIARAZIONE ASSEVERATA DEL TECNICO

Dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.

Dichiara inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla prevalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla prevalutazione di cui alla DGR .../.....

Dichiara, altresì, assumendosi ogni responsabilità, che l'intervento è conforme alle condizioni d'obbligo di seguito elencate (spuntare per conferma), di cui all'Allegato B alla DGR .../...

Indicare le attività edilizie interessate dal Progetto/Intervento/Attività e le relative Condizioni d'Obbligo ottemperate:

INTERVENTI EDILIZI (CAT.1)

Cat.1.1- Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett a), b), c) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia.

- CO 1
- CO 2
- CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell'ambito di applicazione)
- CO 4
- CO 5
- CO 6
- CO 9
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15

Cat.1.2 - Interventi edilizi come declinati all'art. 3 comma 1 lett d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell'edilizia.

- CO 1
- CO 2
- CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell'ambito di applicazione)
- CO 4
- CO 5
- CO 6
- CO 8
- CO 9
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15

Cat.1.3- Altri interventi edilizi e realizzazione di opere pertinenziali di edifici esistenti:

- a. realizzazione di superfici accessorie come declinate nell'Allegato A del Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2250 del 22.12.2017 (Quadro delle definizioni uniformi) al punto 15 – Superficie accessoria (SA), limitatamente a: gazebo, pergolati e tettoie, in legno o metallo e copertura in materiali leggeri, senza fondamenta o platee in cemento, aperti sui lati e che non necessitano di nuova viabilità di accesso, anche non contigui ai fabbricati esistenti;
- b. realizzazione di cisterne per acqua o serbatoi per gas per utenze domestiche o agricole, anche interrati, e relative condotte di allacciamento;
- c. varianti non essenziali, come definite ai sensi dell'art. 22, commi 2 e 2 bis del DPR. n. 380/2001, su progetti relativi a interventi edilizi che hanno acquisito la Valutazione di Incidenza, che non comportano ulteriore consumo di suolo naturale.

- CO 1
- CO 2
- CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell'ambito di applicazione)



- CO 4
- CO 5
- CO 6
- CO 7
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15

- Cat.1.4 - Interventi di adeguamento tecnologico resi obbligatori dalle normative vigenti in materia di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche.**
- CO 2
- CO 5
- CO 6
- CO 7
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15

- Cat 1.5 - Realizzazione e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e privata**
- CO 1
- CO 5
- CO 6
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15

- Cat 1.6– Interventi come declinati all’art. 3 comma 1 lett a), b), c), d) del D.P.R. n.380/2001 – Testo Unico dell’edilizia sulle architetture minori agrarie in pietra o in tufo, a secco e non, quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque, il tutto come da art.83 delle NTA del PPTR, oltre a cummerse, casedde, pagliare, fogge, pescare ed edicole votive, ricadenti anche in aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti diverse dalle zone agricole.**
- CO 1
- CO 2
- CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell’ambito di applicazione)
- CO 4
- CO 5
- CO 6
- CO 9
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15

- Cat 1.7– Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di utenze negli interventi di cui alle categorie edilizie 1.1 e 1.2.**
- CO 5
- CO 6
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15
- CO 10 CO 10 non pertinente (nessuna nuova realizzazione)

- Cat 1.8 – Realizzazione di impianti fotovoltaici e solare-termici posti su edifici e strutture esistenti per autoconsumo.**
- CO 1
- CO 3 CO 3 non pertinente (sito non rientrante nell’ambito di applicazione)
- CO 5
- CO 6
- CO 11
- CO per cantieristica: CO 12, CO 13, CO 14 e CO 15



Sez. 3 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO	
<i>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</i>	
Sez. 4 - DOCUMENTAZIONE: ALLEGATI TECNICI E CARTOGRAFICI A SCALA ADEGUATA <i>(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)</i>	
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PGT <input type="checkbox"/> Relazione di progetto <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:
Sez. 5 - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	
<i>Dichiara di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione dell'istanza</i>	



Sez. 6			
Firme		Luogo e data	
Proponente:			
Tecnico:			
Esito della verifica			
<input type="checkbox"/> ESITO POSITIVO <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato di cui all'allegato A sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo</i>		<input type="checkbox"/> ESITO NEGATIVO	
		<input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA	
		<input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> <i>Specificare le sezioni carenti:</i>	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data



Allegato D

MODALITÀ PER LA VERIFICA DI CORRISPONDENZA ALLA PRE-VALUTAZIONE REGIONALE

Nel presente documento sono descritte le modalità per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale per il ripristino e recupero di muretti a secco nei Siti Natura 2000.

Sono riportati i casi per i quali gli interventi *de quibus* e relative attività non possono essere considerati prevalutati ("Eccezioni").

Sono indicate le "Condizioni" alle quali gli interventi *de quibus* e relative attività devono attenersi perché possano essere considerati prevalutati.

Sono inoltre indicati i siti in cui la prevalutazione si applica.

VERIFICA DI CORRISPONDENZA

La verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale è svolta nelle seguenti modalità.

1 - In caso di intervento beneficiante di finanziamenti pubblici, la verifica sarà condotta dal Responsabile della linea di finanziamento.

2 - in caso di intervento non beneficiante di finanziamenti pubblici, dalla Autorità competente per la VInCA ex LR n. 17/2007 e smi e comma 1-bis dell'articolo 57 della LN n. 221/2015, individuate rispettivamente nella Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Le modalità di verifica sono le seguenti:

Caso 1 - Verifica di corrispondenza effettuata dal responsabile della misura di finanziamento in sede di istruttoria tecnico-amministrativa e concessione del sostegno sulla base di apposita dichiarazione di cui all'allegato C del presente documento da parte del tecnico incaricato.

Caso 2 - Verifica di corrispondenza effettuata dall'Autorità competente per la VInCA secondo l'attuale riparto delle competenze ex LR 17/2007 e smi e comma 1-bis dell'articolo 57 della L. n. 221/2015, individuate rispettivamente nella Province e Città Metropolitana di Bari e nei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, sulla base di apposita dichiarazione formulata tramite l'allegato C del presente documento da parte del tecnico incaricato.

ECCEZIONI GENERALI

Viste le potenziali incidenze su habitat e specie, si ritiene che siano esclusi da prevalutazione e che quindi necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione appropriata:

- per i siti IT9110002, IT9110005, IT9110008, IT9110011, IT9110015, IT9110032, IT9110033, IT9110037, IT9110038, IT9110039, IT9110040, IT9120001, IT9120002, IT9120003, IT9120006, IT9120007, IT9120008, IT9120010, IT9120011, IT9130004, IT9130005, IT9130006, IT9130007, IT9150002, IT9150005, IT9150010, IT9150020, IT9150023, IT9150035, IT9150036, IT9150041, IT9110026, IT9150015 in considerazione della presenza del *Falco naumanni*, tutti gli interventi edili di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi del Falco grillaio, che necessitano di essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza.
- per tutti i siti RN2000, gli interventi edili di manutenzione ordinaria o straordinaria in presenza di nidi o rifugi di specie di interesse comunitario (Allegato II della Direttiva Habitat o specie avifaunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli) ed in particolare di Chiroterri.